

# la san Vincenzo

Periodico della Federazione Nazionale  
Società di San Vincenzo De Paoli - 3/2010

*in Italia*



## Associazioni Consiglio Centrale presenti all'Assemblea

Abruzzo Meridionale; Abruzzo Settentrionale; Acireale; Agrigento;  
Alcamo; Ascoli Piceno; Asti; Belluno - Feltre; Bergamo; Biella; Bologna;  
Brescia; Brianza; Busto Arsizio; Cagliari; Caltagirone; Campobasso;  
Capri; Carpi; Casale Monferrato; Cesena; Como; Crema; Cuneo;  
Fabriano; Ferrara; Firenze; Foraneo del Lazio; Forlì; Genova; Imola;  
Irpinia Sannio Vulture; Ivrea; Jesi Senigallia e Ancona; La Spezia; Lecco;  
Legnano; Livorno e Grosseto; Lodi; Lucca; Mantova; Massa Carrara -  
Pontremoli; Milano; Modena; Monza; Napoli; Padova; Piacenza; Pisa;  
Pordenone; Prato; Ragusa; Randazzo; Reggio Calabria; Reggio Emilia  
- Guastalla; Rho Magenta; Ribera; Roma; Rovigo; Savona;  
Siracusa; Termini Imerese; Terni; Torino; Trento; Treviso; Trieste;  
Udine; Varese; Vercelli; Verona; Vicenza; Vittorio Veneto

Speciale Assemblea 2010

# ✓ Sommario

## 3 Editoriale

«Yes, you can» di Marco Bersani



In copertina:  
Assemblea societaria del 13  
marzo 2010 - foto di famiglia dei  
partecipanti. Le foto pubblicate  
sono di Ernesto De Rocchis,  
Marco Bersani, Alberto Cerruti,  
Salvatore Lo Tufo

## Assemblea 2010

### 4 I partecipanti

Claudia, la nostra presidente donna di Pier Carlo Merlone

### 6 I presidenti

Il commiato di Luca Stefanini

Il saluto di Claudia Nodari

### 10 I consiglieri

«Cose nuove e cose antiche» di Giovanni Battista Bergesio

Il futuro della San Vincenzo di Giuseppe Turati

### 14 I giovani

Qual è il domani della San Vincenzo? di Riccardo Manca

Sulle orme di Federico di Manuela Orlandi

### 17 Progetto Abruzzo

Realizzazione Centro studi universitario a L'Aquila

### 18 I festeggiamenti

Torta e non solo...

### 19 Solidarietà nel mondo

La carità è tutto di Annunziata Rigon Bagarella

### 22 Progetto mobilità

Viaggio in Italia di Ann Marie Towey

### 24 La San Vincenzo in Lombardia

a cura della Redazione Lombarda

### 28 La San Vincenzo in Piemonte e Valle d'Aosta

a cura della Redazione Piemontese

### 30 La San Vincenzo in Veneto e Trentino

a cura della Redazione Veneta

### 32 Fuori scaffale

«Tutti i giorni della vita eterna» di Francesco Canfora

### 33 Notizie

dalla San Vincenzo e dal mondo

### 35 Pensieri & Parole

Il bunker

Ai sensi della legge n. 675/96  
(tutela dati personali) si  
garantisce la massima  
riservatezza dei dati personali  
forniti e la possibilità di  
richiederne gratuitamente la  
rettifica o la cancellazione, o di  
opporsi al trattamento dei dati che  
li riguardano, scrivendo a: Società  
di San Vincenzo de Paoli Via della  
Pigna, 13/a - 00186 Roma

## «Yes, you can»

di Marco Bersani

LA SAN VINCENZO IN ITALIA  
Periodico della Federazione Nazionale  
Società di San Vincenzo De Paoli

Anno XXXI - n. 3 marzo 2010

Proprietà e Editore:  
Società di San Vincenzo De Paoli  
Consiglio Nazionale Italiano  
Via della Pigna, 13/a - 00186 Roma

Direttore responsabile:  
Marco F. Bersani

Comitato di redazione:  
Francesco Canfora, Cesare Guasco, Pier  
Giorgio Liverani, Pier Carlo Merlone,  
Giuseppe Sicari, Paola Springhetti,  
Giancamillo Trani (referente per la  
Campania)

Hanno collaborato a questo numero:  
Giovanni Battista Bergesio, Francesco  
Canfora, Riccardo Manca, Pier Carlo  
Merlone, Manuela Orlandi, Annunziata  
Rigon Bagarella, Ann Marie Towey,  
Giuseppe Turati

Redazione di Roma:  
Via della Pigna, 13a - 00186 Roma  
Tel. 066796989 - Fax 066789309

www.sanvincenzoitalia.it  
e-mail: nazionale@sanvincenzoitalia.it

Progetto editoriale:  
Marco F. Bersani

Grafica fotocomposizione e fotolito:  
Adel Grafica srl  
Vicolo dei Granari, 10a - 00186 Roma  
Tel. 0668823225 - Fax 0668136016

Stampa:  
Nuova Editrice Grafica srl  
Via Colonnello Tommaso Masala, 42 -  
00126 Roma  
Tel. 0660201586 - Fax 0665492822  
e-mail: neg@negeditrice.it

Registrazione:  
Tribunale di Milano n. 103 del 1.3.1980

Una copia € 1,50  
Contributo ordinario € 10,00  
Contributo sostenitore € 25,00  
Versamenti su c/c postale n. 98990005  
intestato a "La San Vincenzo in Italia"  
Via della Pigna, 13/a - 00186 Roma

Chiuso in redazione il 1° aprile 2010

Il numero precedente è stato consegnato  
alle Poste per la spedizione  
il 17 marzo 2010



Associata USPI  
Unione Stampa  
Periodici Italiani

«Yes, you can». È la frase, di Obamaniana ascendenza, che compariva sui numerosi santini "For Claudia president!" distribuiti dai fedelissimi sostenitori bresciani per l'elezione della loro "presidente". E alle 18,40, rassicurante, è giunta la voce di Maria Supino: «La Commissione dichiara a norma di Statuto eletta presidente Claudia Nodari Gorno Tempini». Scrosci di applausi, impazziti i flash delle digitali, commozione sui volti...

No, non c'erano dubbi sull'elezione di Claudia Nodari, anche se candidata unica. Eppure nell'aria si respirava un'intensa aria di attesa, tale da far passare in secondo piano i vari punti all'ordine del giorno, tra cui anche la difficile - in altri tempi - approvazione dei bilanci. E l'attesa non è andata delusa. Claudia Nodari, per tutti ormai solo "Claudia", è la Presidente della Federazione Italiana della Società di San Vincenzo De Paoli, prima donna presidente di "Via della Pigna" in Roma.

«O Signore, tu hai fatto di me un membro attivo e responsabile nella comunità vincenziana. [...] Per l'intercessione di san Vincenzo Depaoli e del beato Federico Ozanam, concedimi di essere vincolo di unità tra tutte le conferenze [...] Con la luce del tuo Spirito, possa imitare il buon padre di famiglia che "trae dal suo tesoro cose antiche e cose nuove". Amen». È stata la consacrazione ufficiale.

Alla sera, grande festa attorno al lungo tavolo dei presidenti. «Claudia non lasciarci, non partire, non andare al Nazionale, cosa speri di trovare? saran solo grattacapi e problemoni...». Sono parole della ballata dei simpatici supporter bresciani allo loro Claudia ormai "nazionale". E ancora, una enorme torta con il logo, brindisi e consegna al presidente uscente di uno splendido *volumone* con centinaia di foto, articoli, biglietti augurali dei cinque anni trascorsi al vertice. «Mi sono sentito stanco» a riguardarlo tutto, commenterà lo stesso Luca il mattino successivo!

Che "grattacapi e problemoni" siano dietro l'angolo, lo si è capito subito dopo l'elezione durante la Giunta esecutiva convocata dalla neopresidente per un primo esame della situazione.

Struttura societaria e organizzazione, carisma e identità vincenziana, promozione e sviluppo della San Vincenzo, impegno nel sociale e nuova progettualità, informazione e comunicazione, sono le cinque macro aree di cui si occuperanno gli altrettanti "cirenei" membri della Giunta esecutiva. La prima avrà per obiettivo migliorare l'organizzazione interna e, in una visione unitaria, accompagnare il cammino delle ACC, fornendo supporto formativo e operativo. La seconda, far maturare il senso di appartenenza e lo spirito societario attraverso la conoscenza e la formazione al carisma vincenziano. La terza, aggregare nuovi vincenziani attraverso iniziative di promozione e di sensibilizzazione e proposta di nuove esperienze. La quarta, costruire una nuova progettualità per risposte efficaci alle povertà emergenti ed essere stimolo e denuncia sociale. La quinta, potenziare le relazioni tra le realtà della San Vincenzo con l'esterno per dare visibilità e far conoscere la San Vincenzo.

Tutto in discesa? La prudenza è d'obbligo! Di certo la Claudia nazionale ha calato le sue carte ed i "cirenei" si sono messi al lavoro. Il mandato della durata di sei anni consente un certo ottimismo. A patto però che i vincenziani tutti e le realtà tutte della nostra amata San Vincenzo collaborino "senza se e senza ma" con la nuova presidente, la seguano sul terreno delle innovazioni e del recupero di un forte senso di appartenenza e di unità societaria.

In definitiva, la scommessa si gioca tutta su un punto fondamentale: se i vincenziani vorranno rispondere al "Yes, you can" augurale dell'elezione, con un convinto "Yes, we can"! Buon lavoro presidente!

# Claudia, la nostra presidente donna

di Pier Carlo Merlone

Oggi, 13 marzo 2010, tutta la San Vincenzo Italiana è in festa. È un giorno veramente speciale. Un avvenimento storico sta per accadere: dopo 177 anni, finalmente, una donna sarà eletta Presidente della Federazione Nazionale. Ovunque, volti sorridenti di consorelle e confratelli che esprimono la gioia per questo storico evento.

Una consorella si confessa: «*Mai tanta gioia mi ha invasa, la nostra Claudia sarà una brava presidente*». Un'altra rispondendo ad una domanda sulla figura della nuova presidente, in dialetto lombardo risponde: «*La Claudia? Morbida come la seta, dura come l'acciaio*».

La sala è al completo: sono 185 i Vincenziani giunti da tutta Italia, dal Trentino alla Sicilia. Un vero *Sit unum sint!* Il grande scrittore russo Lev Tolstoj scriveva: «*Come una candela ne accende un'altra e si trovano accese migliaia di candele, così un cuore ne accende un altro e si accendono migliaia di cuori*». Ecco sintetizzata la nascita della nostra Società: dal cuore del beato Federico ai nostri cuori, oggi. Cuori accesi che accenderanno altri cuori. La nostra storia.

Il femminile ha caratterizzato tutta la giornata. Anche nell'omelia padre Bergesio ha parlato di una donna, santa Luisa de Marillac, una donna straordinaria che ha risposto alla chiamata del Signore, superando traversie di ogni genere. Ho pensato allora a Claudia, al suo "Eccomi", alla sua decisione

**Dopo 177 anni la Federazione Nazionale della Società di San Vincenzo ha una presidente donna! Un evento storico che interrompe la tradizione che aveva retto finora**

di candidarsi rispondendo ad una chiamata. Avrà vissuto, in quel momento, tutta l'umana fragilità che ingigantisce ogni cosa: la paura, diventa un macinino che ti opprime, ogni pensiero ha per compagno il tormento: sarò capace? Non è un peso troppo grande per me? I silenzi, come baratri senza fondo. E la tentazione di fuggire ti assale.

Poi una voce interiore: *Claudia, non temere, non avere paura, Vincenzo e Federico sono con te, non ti abbandoneranno mai*. Dimentichiamo sempre che, proprio alle donne è stato concesso di vedere per prime il Risorto, e ad annunciarlo ai discepoli. Erano umili donne di Galilea. Quante umili consorelle silenziosamente servono i poveri, nelle nostre Conferenze e, nell'umiltà dei loro gesti, annunciano l'amore di Gesù Risorto. Quante, Marie, Antoniette, Assunte, Filomene...abbiamo lasciato ai margini per troppo tempo.

L'atmosfera dell'Assemblea è ben diversa dalle precedenti. Non discussioni accademiche, costeggiate di punti e di virgole. Anche i numeri del bilancio saltellanti come palline di ping pong, rovesciate da un sacco, sono accolti. Nessuna puntualizzazione. Niente. Oggi, tutto è buono e bello: anche i grigi

Nella foto: la Giunta esecutiva. Da sinistra: Adriana Vecchio, Francesca Trischitta, Monica Galdo, Laura Ponzone, Claudia Nodari (Presidente), Alessandro Floris, Gaspare Di Maria, Maurizio Ceste, Leonardo Semplici



numeri del bilancio hanno un colore.

Tutto fila liscio come l'acqua sulla roccia. Progetti, campagne nazionali, passano velocemente, via tra una parola e l'altra, un concetto e l'altro. Tutti estremamente interessanti. Sulla nuova campagna nazionale "L'accoglienza del diverso" da proporre agli studenti delle scuole medie e superiori. Un confratello, con un sorrisetto malizioso mi ha sussurrato, «*Bene! E noi nelle nostre Conferenze, come accogliamo il nuovo venuto e come ci accogliamo vicendevolmente?*».

Altre testimonianze di cose realizzate e da realizzare, esperienze di servizio, bellissime. Pur nella massima attenzione, lo sguardo sempre rivolto alla prima fila dove siede Claudia. La nostra presidente donna dopo 177 anni! L'attesa trepidante del momento della proclamazione dell'avvenuta elezione rimbalza da una parete all'altra, da un cuore all'altro. E nell'attesa, altri pensieri corrono. Amare vale di più di ogni bene materiale, non spinge a vincere, non mettersi sopra gli altri, ma stare con gli altri condividendone storia e affetti.

Finalmente! Il momento tanto atteso. Il grande silenzio. Rotto dalla voce della presidente della commissione elettorale che annuncia «*Proclamo eletta Presidente della Federazione Nazionale la consorella Claudia Nodari Gorno!*». Tutti in piedi in uno scrosciante applauso liberatorio. Una consorella di piccola statura, per vedere meglio, avendo davanti due confratelli che le impediscono la vista, saltella battendo le mani. Si ferma solo per asciugarsi le lacrime. E, dall'alto una voce «*Finalmente! è da molto tempo che ti aspettavo!*».

La sera, la grande festa, la torta, il brindisi, lo scambio dei doni. Il mattino successivo, il momento dei discorsi di rito. Luca ha chiuso un cerchio. Ha dotato la San Vincenzo italiana di uno statuto con le sue regole, una struttura solida, ma sarebbe un errore valutare il suo operato solo su questo. Luca è stato un presidente itinerante. Sfogliando le pagine del *Librone* dono di tutti i Vincenziani d'Italia, attraverso le fotografie, gli articoli, gli scritti, si scopre quanto questo presidente sia stato un "vagabondo".

E il pensiero corre molto indietro nel tempo, agli Apostoli: anche loro, in cammino per giorni e giorni a piedi e a dorso di mulo per andare in visita alle Comunità Cri-

stiane sparse ovunque. E così, anche Luca, con i mezzi moderni di trasporto si è messo in cammino. Ha visitato Consigli, Conferenze, sparse in tutta Italia. Questo è stato Luca! Uno scrosciante caloroso applauso, un grande abbraccio. Dal Trentino alla Sicilia, Grazie! Per quello che sei stato per noi e per quello che continuerai ad esserlo in un'altra veste.

Questa per la nostra Società Vincenziana è un'epoca che dobbiamo vivere sotto il segno dell'unità. Ruolo vitale. Riscoprire lo spirito di appartenenza, la corresponsabilità nella vita societaria. Vivere secondo lo spirito dei nostri fondatori. Prima essere, poi agire. Mettere sempre al centro il Signore Gesù, come ci ha esortati padre Bergesio, le nostre opere siano opera di Dio e non solo opere umane.

Così, la neoeletta presidente, commossa, ha sintetizzato il suo pensiero, aggiungendo: cercherò con l'aiuto del Signore e dei nostri santi fondatori di essere fedele alle mie promesse, di servire e non farmi servire. Poi le partenze, i saluti, ciascuno torna nel proprio Consiglio dove porterà alle Conferenze il lieto annuncio. La sala ormai vuota, qua e là sulle poltroncine fogli di carta abbandonati. Su uno leggo: **grazie Luca, buon lavoro Claudia.**

“

Con la Presidente sono stati eletti:  
 FLORIS Alessandro (Vice Presidente)  
 SEMPLICI Leonardo (Tesoriere)  
 PONZONE Laura (Segretario)

Membri della Giunta esecutiva:  
 CESTE Maurizio, DI MARIA Gaspare,  
 GALDO Monica, PASSERONI  
 Francesca, VECCHIO Adriana Iolanda

”

## LE PRIME PAROLE DI CLAUDIA NODARI

«Un grazie che mi esce dal cuore per la fiducia che mi avete accordato, farò tutto il possibile per non deludere le vostre aspettative. Grazie a tutti Voi che siete qui a vivere con me questo intenso momento, a Luca, che mi ha preso per mano, e sostenuto in questi mesi. Grazie agli amici che hanno accettato di impegnarsi con me ed a tutte le persone che hanno sostenuto la mia candidatura.

Un affettuosissimo grazie a tutti i Consigli della Lombardia che da subito hanno proposto il mio nome. Un particolare grazie agli amici Vincenziani bresciani che, senza forzare in alcun senso, mi sono stati molto vicini con affetto e partecipazione nel momento in cui dovevo decidere, e che oggi hanno voluto essere qui tanto numerosi.

Grazie anche a Chiara, che ha organizzato questa Assemblea con grande dedizione, entusiasmo e fatica e che ha già iniziato ad accogliere ogni mia richiesta.

Infine un grazie a mio marito, che, anche se oggi non è qui, come sempre ha condiviso le mie esitazioni spingendomi a decidere ancora una volta ad assumere un incarico al servizio degli altri. Grazie a tutti».

# Il commiato di Luca Stefanini

«I discorsi di commiato si dividono in tre categorie: quelli che fanno l'elenco delle belle cose che hanno fatto, quelli che fanno l'elenco dei rimpianti per le cose che non sono riusciti a fare e quelli che si tolgono i sassolini dalle scarpe nominando tutti quelli che durante il mandato hanno disturbato il manovratore». Non ho voglia di fare nessuno di questi tre tipi di discorso e, tra l'altro, continua a suonarmi nelle orecchie la frase di Ozanam che dice «la carità è una tenera madre...ecc.» e che finisce invitandoci sostanzialmente a guardare sempre avanti, smettendola di guardare indietro.

In questo modo però farei prima a dire: «Grazie, ciao, ho finito!». Qualche cosa, invece, merita di essere detta. Chiacchierando con Marco Bersani, che mi ha preceduto nell'incarico, ridendo ci raccontavamo che quando era Presidente lui, io facevo un giochino. Scrivevo i nomi di alcuni membri del Consiglio Nazionale e vicino una parola chiave. Tutte le volte che quel soggetto diceva quella parola, io facevo una crocetta. Facevo le scommesse con i miei vicini: «Quante volte Marco Bersani dirà la parola *cultura* nel corso della riunione?».

La mia parola chiave qual è stata? Tutti voi rispondereste *Statuto*. Secondo me la mia frase tipica è stata invece “*un cerchio si è chiuso*”, nel senso che io spesso ho avuto una visione di “*corsi e ricorsi storici*” ed ho avuto la sensazione di determinati cerchi che si sono chiusi. Questa sensazione si è completata ieri sera quando ho ascoltato Davide Di Iullo che ci parlava del terremoto dell'Abruzzo, perché sono tornato a quella che sostanzialmente è stata la mia vera entrata in San Vincenzo, in una colonna di roulotte per il terremoto del Friuli. Era una colonna guidata da Carlo Castelli, Presidente Interregionale del Piemonte e Valle d'Aosta dell'epoca, e finire il mio mandato su un altro terremoto (adesso non pensate che sono io che porto sfortuna!), mi ha un po' commosso.

Soprattutto mi ha fatto tornare in mente quella splendida figura che è stata Carlo Castelli, che molti di voi hanno conosciuto e che, dopo aver smesso di fare il Presidente

*Un cerchio, aperto per il terremoto del Friuli, si è chiuso con il progetto per il terremoto dell'Abruzzo, passando per innumerevoli giri per l'Italia. L'invito a visitare i Consigli e dialogare con i Confratelli*



Interregionale, si occupò di carcere e prima ancora che di carcere si occupò di Paternopoli. Gli amici napoletani se lo ricorderanno. Carlo Castelli era uno strano soggetto. Ragioniere, faceva parte del Consiglio Nazionale ed io quando sono arrivato nel Consiglio Nazionale mi sedevo sempre nel ferro di cavallo di fronte a lui. Non ci parlavamo mai, però ogni tanto, quando accadevano certe situazioni, ci guardavamo e dovevamo tutti e due nascondere la testa sotto il tavolo perché non riuscivamo a restare seri.

Soprattutto Carlo si indignava – scusate se uso questa espressione – in questo da buon ragioniere piemontese, quando sentiva qualcuno che a precisa domanda, «qui però in questa situazione, quante Conferenze?, quanti Confratelli?, quante entrate?, quante uscite?», veniva data quella triste risposta – che purtroppo ho continuato a sentire ancora fino ad adesso – «bah, non so, non mi danno mai i rendiconti, non mi dicono, non ho proprio idea di quanti Confratelli ho da

*Continua a pagina 8*

# Il saluto di Claudia Nodari

**C**arissimi, so che oggi assumo un incarico molto importante e impegnativo, ma ho una grande fiducia nelle persone che rappresentano quasi tutta Italia e che hanno accettato di collaborare con me perché da subito hanno dimostrato entusiasmo e voglia di impegnarsi. Spero vivamente che tutti insieme, noi e voi, ci sforzeremo per adeguare la San Vincenzo alla nostra epoca e per essere pronti ad affrontare via via le nuove povertà che avanzano, senza mai dimenticare la nostra missione. Ho la certezza che i nostri Fondatori non ci abbandoneranno e ci aiuteranno in questo cammino. Sono loro che mi danno la serenità per affrontare questo impegno.

Ho accettato di candidarmi, conoscendo tutti i miei limiti, e dopo molte incertezze, per puro spirito di servizio e perché credo veramente nella San Vincenzo e nel carisma che la anima. Sono arrivata qui dopo tanti anni di esperienza iniziando, come si dice oggi, dalla base. Sono entrata in San Vincenzo quando avevo 20 anni e sono ben lieta di essere ancora in questa Associazione ad occuparmi dei tanti fratelli che si trovano in difficoltà. Da oggi il mio ruolo cambia, ma i meno fortunati saranno sempre nel mio cuore e resteranno l'obiettivo del mio operare.

Temo che siate tutti un po' preoccupati per il mio modo brusco di presentarmi, ma vi assicuro che è solo apparenza. In realtà ho imparato in San Vincenzo ad ascoltare ed a confrontarmi con gli altri. Sono sempre disponibile al confronto costruttivo ed ogni mia iniziativa è il risultato di tante voci. Sono molto più morbida di quanto sembri e mi auguro che presto ve ne accorgete. Vi assicuro che ogni vostra richiesta, parere o critica, sarà presa in considerazione purché nel rispetto dei nostri Poveri, della Chiesa e delle Istituzioni e che avrete la mia più completa disponibilità, oltre a quella di tutta la Giunta per tutto ciò di cui avrete bisogno.

Auspico e spero che fra noi tutti ci sia spirito di amicizia, di fratellanza, di collaborazione, di sincerità e soprattutto di comprensione a tutti i livelli: nella Giunta, nei Coordinamenti, nei Consigli e nelle Conferenze. Credo molto nel ruolo amicale tra noi

*L'invito a recuperare il senso di appartenenza ed a creare un solido tessuto associativo per affrontare le povertà del nostro tempo. Il rapporto umano, il vero collante di una grande associazione*



Vincenziani: sono convinta che questo sia di grande aiuto anche quando ci avviciniamo ai fratelli bisognosi.

Può e deve migliorare il senso di appartenenza alla nostra Associazione; che, diciamo, non è brillantissimo. *“Una Società di amici cristiani tutta dedita alle opere di carità”*, così il beato Federico Ozanam definì l'opera che gli stava tanto a cuore, e così dobbiamo attuarla noi che dalle Sue mani l'abbiamo ricevuta. Questo deve essere considerato un aiuto fondamentale alla nostra volontà di perfezionamento spirituale e pratico.

Dopo la costituzione della Federazione Nazionale, questa è la prima elezione che avviene con le nuove regole. Infatti i Presidenti delle Associazioni dei Consigli Centrali durante questa Assemblea hanno votato ed eletto il nuovo Presidente, unitamente alla sua Giunta. Già tutti conoscete le nostre linee programmatiche, ma solo nella prossima Assemblea, che fortunatamente avete

*Continua a pagina 9*

Segue da pagina 6

quelle parti». In questi casi vedevo Carlo che diventava progressivamente paonazzo e riusciva a reggere per una, due o tre di queste uscite e poi esplodeva.

Allora se c'è un merito che io rivendico a questo mandato, non è quello di aver finito lo Statuto, è quello di aver fatto un database. È quello per cui oggi io posso dire, voi potete dire «faccio parte di una Associazione che sa esattamente quanti siamo, dove siamo, quanti anni abbiamo. Abbiamo una struttura esistente».

Sarebbe ingiusto verso chi mi ha preceduto non ricordare che certi passi in quella direzione sono stati fatti prima di me: il primo elenco degli abbonati alla rivista, i primi dati raccolti dai Regionali Lombardia e Piemonte-Valle d'Aosta, senza i quali la partenza sarebbe stata molto più difficoltosa. Però è stato questo il quinquennio in cui abbiamo messo tutto insieme e l'abbiamo completato.

È stata la presidenza in cui la nostra rivista è cominciata ad arrivare progressivamente, faticosamente, lentamente a tutti. Siamo passati da una tiratura di 4.500 copie ad una tiratura di oltre 15.500 copie e siamo attualmente una delle più grosse riviste del volontariato italiano, che è passata da sei a dieci numeri. I nostri Confratelli, finalmente sappiamo chi sono e quasi tutti sono assicurati.

I Consigli che si sono costituiti, lungo la strada pian piano hanno cominciato ad iscriversi agli Albi del Volontariato e attualmente più della metà dei Consigli sono iscritti all'Albo del Volontariato. Se guardo il numero dei Consigli, se guardo i Confratelli che rappresentano, essendo iscritti tutti i Consigli più grossi, posso dire che è il 90% della San Vincenzo italiana è iscritta agli Albi del Volontariato.

Questo, secondo me, è il cammino fatto insieme da tutti, faticosamente, con fatica mia, con fatica vostra, con fatica di Chiara. Io ogni tanto ho assistito alla dettatura telefonica dell'elenco soci Conferenza per Conferenza, in cui lo stesso Consiglio, avendo dieci Conferenze, ha compilato dieci elenchi soci. Era però un passaggio da fare. Dopo che è fatto, anche il lavoro diminuisce, per-

ché significa che tutti gli anni basterà aggiornare chi entra e chi esce ed eventuali cambi di indirizzo. Non è il lavoro di caricamento globale. Io trovo che questo sia stato un grande passaggio.

Dopo di che tornando ai cerchi che si chiudono, un'altra cosa che un Presidente non deve fare, secondo me, è lasciare l'elenco di tutte le cose che avrebbe voluto fare sulle spalle del suo successore. Io ho avuto il mio tempo per fare le cose che volevo fare: quelle che ci sono riuscito, bravo, quelle che non ci sono riuscito... pazienza ... è giusto che sia il suo libro dei sogni, non il mio da adesso in avanti.

Volevo ringraziarVi per il bellissimo regalo che tutti insieme mi avete voluto fare: quel libro gigantesco in cui sono racchiuse le immagini ed i testi di tutto quello che ho

fatto in questi cinque anni. Ieri sera ho voluto leggerlo tutto ed alla fine mi sono sentito all'improvviso stanchissimo. Quando ho visto la cartina di Italia con tutti i pallini delle città dove sono stato ed il calcolo che ha fatto Chiara, non pensavo di essere arrivato così in alto. Ho fatto 104.295 km in questi anni, ho partecipato a 53 riunioni dei Consigli Regionali e Centrali, 25 Convegni, 28 Uffici di Presidenza/Giunte Esecutiva, 17 Comitati Direttivi, 4 Assemblee della Federazione, 7 Riunioni Internazionali e 7 tra Comitati Nazionali Giovani, Campi Ozanam, Campi Famiglia e Natale insieme.

Se devo rispondere adesso alla domanda «cosa hai fatto in questi cinque anni?», la risposta è: «non è lo Statuto, non è neanche l'elenco soci, ma è la somma di questi giri». E se vi ricordate il mio discorso di apertura, è sulla rivista di cinque anni fa', io ho iniziato dicendo «girerò l'Italia», ma soprattutto dicendo a tutti voi, ai Presidenti Regionali attuali Coordinatori, ai Presidenti dei Centrali «girare nei vostri Consigli, visitate le vostre Conferenze, siate presenti, siate vicini, ascoltate, vedete, altrimenti avrete solo una conoscenza teorica dei problemi».

Sostanzialmente credo che l'unico messaggio che voglio ribadire - tutto il resto l'ho già detto e scritto più volte, quindi è ora di cambiare disco - è questo: «girare e visitate i vostri Confratelli».

Grazie di tutto a tutti. ■



Segue da pagina 7

approvato (dal 20 al 21 novembre 2010, ndr), vi verrà proposto il nostro programma con le linee guida che spero Voi approverete.

Incominceremo però a lavorare, con l'aiuto di tutti voi, per essere più propositivi ed efficaci, e vi interpellaremo per conoscere le vostre realtà e necessità. Sino alla prossima Assemblea, oltre ad occuparci dell'andamento ordinario, ci attiveremo per conoscere meglio la realtà Vincenziana, attraverso i vostri rendiconti, per avere dati più precisi su quanto fa la San Vincenzo Italiana. Vi sollecito bonariamente, ma non troppo, ad inviare al più presto i rendiconti del 2009, in quanto in assenza di questi, dovremmo iniziare a lavorare su dati vecchi. Inoltre, a tutt'oggi, mancano ancora rendi-

conti del 2008.

Tutti noi ci lamentiamo della scarsa visibilità della San Vincenzo, ma come possiamo studiare qualche iniziativa che ci possa rendere più visibili se neppure sappiamo quante persone aiutiamo? È necessario impegnarsi tutti insieme a ricostruire, pur nel rispetto delle diversità, che sono insieme il nostro limite e la nostra ricchezza, un solido tessuto associativo per ottenere una San Vincenzo nazionale veramente unitaria.

Alla prossima Assemblea arriveremo sicuramente con proposte e priorità e tutti insieme decideremo il nostro cammino. Sono disponibile a venire a visitare i Vostri Consigli per conoscere meglio le realtà in cui operate, ed invito anche Voi a fare altrettanto con le Vostre Conferenze. Sono convinta che il rapporto umano sia la base del nostro essere Vincenziani e che possa essere il collante che ci fa sentire veramente parte di una grande Associazione.

Concludo con un grande grazie a Luca Stefanini per il modo con cui ha voluto e saputo portare avanti la nostra Associazione. Sono stati cinque anni di grande lavoro che Luca ha gestito con competenza, equilibrio e pazienza; spero che non faccia mancare a questa Giunta la sua esperienza. Ancora a Lui un personalissimo ed affettuoso grazie per la sensibilità e l'appoggio con cui mi è stato vicino in questi mesi.

Vi stringo tutti in un fraterno abbraccio e Vi ringrazio. Ora non resta che iniziare a lavorare insieme. Tutti! ■



L'Assemblea applaude la neopresidente

# «Cose nuove e cose antiche»

di Giovanni Battista Bergesio

«**O**gni scriba divenuto discepolo del regno dei cieli è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche» (Mt 13, 52). Secondo questo testo di Matteo, lo scriba vero è il discepolo che Gesù ha istruito sul regno dei cieli e i suoi misteri. Egli è simile a un agiato padrone di casa che trae fuori dal suo scrigno cose vecchie e cose nuove: non soltanto per mostrare agli ospiti la sua ricchezza, ma per farne parte ad altri. I discepoli di Gesù sono stati da Lui ammaestrati perché diventino a loro volta maestri che indicano ad altri la via del Regno.

Il discorso sulle cose nuove e antiche è importante in questo anno giubilare che ci ricorda il 350° anniversario della morte di san Vincenzo. L'insegnamento del Santo viene da lontano... È ancora attuale o è un rudere da buttare? Il costante richiamo della Chiesa al rinnovamento non esige che ci proiettiamo sul nuovo dimenticando il vecchio?

Io credo che sia fondamentale, per rispondere a queste domande, la distinzione fra *tradizione* e *tradizionalismo*. Il *tradizionalismo* è l'exasperazione della tradizione, e come ogni esasperazione è negativo: significa essere schiavi del passato, del "si è sempre fatto così"; significa aver paura del nuovo, di ciò che non è mai stato, del rischio della novità.

Tutt'altra cosa è la *tradizione*: pur tendendo al nuovo, non rigetta il passato; lo consi-

**L'insegnamento di san Vincenzo è attuale e non un rudere da buttare. Ripartire dopo 350 anni con la nostra storia per ritornare nuovi, iniziando da noi stessi**



dera anzi il fondamento necessario del presente. Senza ieri non c'è né oggi né domani.

Se ci soffermiamo sulla nostra lunga storia, vi troviamo una ricchezza straordinaria: quanto amore abbiamo ricevuto e donato... quanti "relitti umani" abbiamo aiutato a diventare persone, quanti lontani abbiamo avvicinato a Dio, a quanti disperati abbiamo ridato speranza, quanto abbiamo inciso sulle mentalità, sui costumi, sulle istituzioni, offrendo modelli nuovi di intervento e di

*Continua a pagina 12*



# Il futuro della San Vincenzo

di Giuseppe Turati

I dati raccolti dai questionari non permettono una "lettura sociologica" (poche le domande, troppo poche le risposte), ma forse sono sufficienti a chi è abituato a leggere i fenomeni con un taglio sociologico per evidenziare alcune caratteristiche di un'associazione. Divido, pertanto, questa breve comunicazione in tre parti: nella prima vorrei mettere in evidenza alcuni aspetti della San Vincenzo che sembrano caratterizzarla. Nella seconda mi concentro sul rapporto giovani-adulti nella San Vincenzo (a partire dai risultati dei questionari): Nella terza proporrò alcuni possibili orientamenti su cui riflettere in vista del futuro della San Vincenzo.

## Alcune caratteristiche

È facile oggi vedere immediatamente i *nodi critici* della nostra associazione, tra i quali si segnalano:

- innalzamento dell'*età media* a fronte di una notevole diffusione negli ultimi anni del volontariato giovane;
- *genericità* negli interventi in una società differenziata per specializzazioni;
- *staticità*, sia *ad intra* (difficoltà di rinnovo delle cariche), sia *ad extra* (versatilità nel rispondere alle povertà emergenti e in forme nuove);
- *autoreferenzialità*, anche qui sia al proprio interno (vedi rapporto giovani-adulti), sia nel rapporto con altri rami della famiglia vincenziana (resistenze, difficoltà), sia a livello più generale (impreparazione alla metodologia del lavoro di rete);
- qualcuno lamenta una eccessiva *burocrazia* nelle procedure decisionali.

Sarebbe peraltro ingiusto non vedere aspetti positivi che fanno ancora ben sperare:

- la *tradizione*, che porta con sé ricchezza di esperienze ed è anche motivo di conoscenza e apprezzamento da parte del mondo sia civile sia ecclesiale;
- il *numero* dei confratelli/consorelle è ancora significativo a livello complessivo;
- la *capillarità* della presenza sul territorio, grazie anche ad un'organizzazione forte e

**Tra aspetti di segno opposto la riflessione sui risultati del questionario "I giovani sperano ancora". La consapevolezza che ogni associazione muore se non costruisce il suo futuro**



ben strutturata;

- la *specificità* rispetto a molte altre associazioni di volontariato (il *carisma*), soprattutto per la cura dell'aspetto relazionale con le persone assistite.

Quanto *carica motivazionale*, è un fattore che va interpretato: il radicamento in una forte *spiritualità* cristiana è certamente una grossa risorsa, ma a volte cede il passo ad una visione semplicemente umana, che sfocia nel *pessimismo*. Credo che sia un aspetto che valga la pena curare nei prossimi anni.

## Il rapporto giovani-adulti

Il punto nevralgico è: la San Vincenzo è una società per i giovani (cf le sue origini) o per adulti? Le risposte indicano l'orientamento generale a puntare sugli adulti (addirittura sui neo pensionati). Non c'è da stupirsi: le organizzazioni nel tempo si modificano e, a volte, si trasformano radicalmente.

Credo che la nuova Giunta debba in ogni caso fare una *duplicata decisione*: anzitutto, decidere a chi rivolgere l'invito ad aderire alla società (e trovare strumenti adeguati per rivolgere l'invito), in secondo luogo, decidere cosa fare con i giovani che ci sono e

Continua a pagina 13

Segue da pagina 10

politica assistenziale. Ai tempi di san Vincenzo la miseria era considerata un reato e i poveri dei delinquenti!

Oggi, pur partendo da punti diversi e da diverse visioni politiche, tutti affermano che per attuare le riforme occorre iniziare dai più deboli e dalle famiglie che fanno più fatica... e tutti ritengono la miseria indegna di un paese civile.

Non vogliamo sicuramente attribuire tutto il merito di questa trasformazione ai Vincenziani, ma possiamo onestamente rivendicare l'importanza del nostro contributo in questo cambiamento di mentalità. Se poi volgiamo lo sguardo dentro alla storia delle nostre realtà vincenziane, cogliamo facilmente nel tempo molti cammini nuovi che si lasciano dietro terminologie diventate improbabili; atteggiamenti e metodi consolidati, ma non più rispondenti alle diverse situazioni e sensibilità.

I buoni, i pacchi, i soldi, l'autopromozione, l'impegno sociale e politico, la progettazione delle attività, la prossimità, la collaborazione con le istituzioni, la prevenzione dei mali, l'empowerment, il cambiamento sistemico, la visione del povero come persona e soggetto di diritti...sono tutti passi in avanti nel lungo tragitto vincenziano. È un tragitto

che vogliamo continuare, accogliendo l'invito del Magistero che sollecita con chiarezza ed insistenza la comunità ecclesiale a intraprendere scelte coraggiose di rinnovamento per avvicinare l'uomo contemporaneo alla fonte di ogni autentica promozione umana e sociale, il vangelo.

Siamo figli di un Dio che rinnova incessantemente la faccia della terra, che ininterrottamente crea cieli nuovi e terre nuove... Come possiamo essere vecchi?

Serviamo Cristo nei fratelli! Chi può pensare di non dover fare ancora di più per Lui? E allora ripartiamo, dopo 350 anni, portandoci dietro la nostra storia, per cercare spazi nuovi, possibilità nuove, per crescere e migliorare, per ritornare nuovi. Il cambiamento non è mai cosa da poco, perchè prima di cambiare il mondo dobbiamo cambiare noi stessi.

Occorre molta umiltà per riconoscere gli errori e molto coraggio per non sbagliare più. Occorre molta docilità per imparare il nuovo e molta forza per resistere alla tentazione del vecchio e tradizionale; molta inventiva per tracciare una strada mai percorsa e molta pazienza di fronte alle difficoltà del percorso. Ma è la strada che il Signore ci indica, e sulla quale Lui ci precede ed è perciò una strada di speranza. ■

## Campagna nazionale 2010 ACCOGLIERE LE DIVERSITÀ

**A**l fine di predisporre una proposta organica in merito alla prossima Campagna Nazionale, si è tenuto conto della necessità innanzitutto di cambiarne il tema. L'analfabetismo è stato il cavallo di battaglia delle ultime edizioni della Campagna. Le Associazioni Consiglio Centrale sono comunque invitate a continuare ed intensificare le attività sulla povertà molto attuale dell'analfabetismo. Dopo un'attenta riflessione sia sulla Campagna ed in particolare sulla tematica da approfondire, è stato predisposto il seguente documento.

**TEMA** – "Accogliere le diversità": in un contesto socio-economico-culturale che tende spesso a respingere qualunque elemento di diversità (sociale, economico, religioso, ecc.), è importante farsi portatore di un approccio diverso: l'accoglienza delle diversità può essere la vera risposta sociale a molte tematiche attuali.

### MODALITÀ

#### a) Per le Associazioni Consiglio Centrale:

- Sensibilizzare con le azioni più consone per il territorio l'opinione pubblica sul tema generale della Campagna e su una possibile particolarizzazione del tema più calzante per il territorio;
- Promuovere con iniziative particolari il tema nelle scuole di ogni ordine e grado;
- Creare occasioni di riflessione ed approfondimenti all'interno della vita di Conferenza sull'importanza del saper accogliere e valorizzare le diversità.

#### b) Per la Federazione Nazionale:

- Sensibilizzare i confratelli mediante la Rivista Nazionale;
- Promuovere un concorso scolastico sul tema per il prossimo anno scolastico;
- Lavorare in rete cercando di promuovere eventuali altri enti terzi (es. associazioni, Ministero della Pubblica Istruzione, ecc.);
- Fornire il materiale di supporto alle Associazioni Consiglio Centrale.

Segue da pagina 11

che eventualmente si propongono.

A proposito del rapporto tra giovani ed adulti, dai questionari emerge che:

- si tratta di due mondi separati;
- non c'è interesse reciproco;
- c'è difficoltà a trovare momenti comuni (sia per formazione e sia per attività);
- la collaborazione, quando c'è, è occasionale e sporadica;
- la collaborazione nelle opere speciali è più con i non vincenziani.

Come mai questi risultati, per certi aspetti sorprendenti? Credo che non si tratti solo di due mondi separati, ma di due mondi profondamente diversi: i giovani di oggi non sono i giovani che erano ieri gli adulti di oggi. Un esempio valga per tutti: le motivazioni all'impegno nel volontariato. Agli argomenti forti di ieri, come il senso di appartenenza, il concetto di vocazione e una forte ragione etico (legata al senso del dovere), si sono sostituiti oggi rispettivamente il bisogno di fare, la libertà di scegliere, il piacere della sensazione (lo faccio "perché mi piace").

È un passo in avanti o indietro? La risposta non può essere univoca: il bisogno di fare dei giovani può scadere in attivismo oppure essere espressione del passaggio dalla contemplazione all'azione (caratteristica senz'altro vincenziana), la libertà di scelta può essere segno di puro individualismo oppure di creatività ed iniziativa personale, il piacere che si prova nell'impegno può essere espressione di mera emotività oppure la riscoperta della "gioia del servizio". Molto dipende da chi accompagna il vissuto dei giovani e li aiuta nell'interpretare il senso di quello che vivono.

### Alcune conclusioni

Non ho trovato proposte concrete da valorizzare per costruire un progetto, ma solo affermazioni di carattere generico. Credo che sia doveroso, e sia responsabilità della prossima Giunta, definire l'orientamento futuro della San Vincenzo, anche in rapporto ai giovani.

Alcuni possibili orientamenti su cui riflet-

tere in vista delle strategie future:

1. *nessuna strategia*: la San Vincenzo è società di adulti e di neo-pensionati e di questi si cura;
2. *ruolo marginale*: inserire i giovani in alcune attività e opere speciali gestite da adulti, sotto la responsabilità di questi;
3. *giovani al centro*: mettere in atto una precisa strategia per recuperare l'orientamento originario: la San Vincenzo è nata tra i giovani e per i giovani;
4. *famiglia vincenziana*: delegare la cura dei giovani (formazione e attività) a livello di famiglia vincenziana (a modo di "bacino", come a suo tempo poteva essere l'Azione cattolica per le diverse associazioni cattoliche);
5. *carità espressione della comunità parrocchiale*: aderire all'ecclesiologia postconciliare, per la quale la carità non è appannaggio di qualche associazione specializzata, ma espressione del sacerdozio comune dei fedeli laici e, quindi, responsabilità del vescovo attraverso gli organismi diocesani (la Caritas in primis), ai quali i vincenziani possono dare un aiuto, se richiesto e a fianco di altri associazioni.



In tutte questi orientamenti vi sono opportunità e rischi, che vanno valutati e affrontati con impegno e serietà: ma hanno il vantaggio

di rappresentare la situazione realistica in cui ci troviamo, sia soggettiva (v. questionari), sia oggettiva (v. il contesto ecclesiale e civile).

La San Vincenzo è chiamata nei prossimi anni ad affrontare queste questioni e anche con una certa urgenza. Tale urgenza è dettata da alcune convinzioni che non si possono trascurare. La prima è che qualsiasi associazione muore, se non prepara e costruisce il suo futuro. La seconda è che per il vincenziano la prima carità sta nel trasmettere il proprio carisma: se così non avessero fatto Vincenzo De Paoli e Federico Ozanam, la loro opera sarebbe morta con loro. La terza è che dietro alla generazione degli adulti c'è un mondo giovanile vivace e desideroso di migliorare il mondo, ma questi giovani hanno bisogno di spazi operativi e di fiducia da parte degli adulti per dare il meglio di sé. ■

# Qual è il domani della San Vincenzo?

di Riccardo Manca

Sabato 13 marzo, in concomitanza con l'Assemblea nazionale, i giovani della San Vincenzo hanno avuto l'occasione di dare un resoconto dell'attuale situazione, a livello nazionale, del settore giovani. Abbiamo iniziato con la presentazione delle principali iniziative della San Vincenzo giovani, ovvero il Campo Ozanam e la missione in Albania che, colgo l'occasione per dirlo, sono disponibili in formato power point per qualsiasi Consiglio Centrale e/o Conferenza che sia interessata a riceverle.

Dopodiché ci è parso giusto, anzi, necessario, tornare sul discorso della formazione e partecipazione dei giovani all'interno della San Vincenzo. Bisogna premettere che precedentemente erano stati inviati ai Consigli Centrali dei questionari mirati a capire quale fosse il pensiero comune in riferimento alla presenza e all'operato dei giovani in San Vincenzo. Durante lo scorso staff giovani sono stati infatti raccolti ed esaminati i questionari distribuiti a tutti i Consigli Centrali italiani, dai quali è emersa una San Vincenzo che si sente spesso inadeguata o incapace nell'attrarre leve giovani.

Il resoconto non è stato certo esaltante. Anzi, è stata evidente la delusione avuta nel leggere le varie risposte. Mi rendo conto che tutto ciò sia potuto essere un po' antipatico, ma siamo assolutamente convinti che sia giusto essere sinceri e mettere in evidenza quello che noi riteniamo essere un forte campanello d'allarme. È pensiero di tanti adulti che il futuro della San Vincenzo di-

*È l'interrogativo scaturito dall'indagine dei giovani\*. L'invito agli adulti ad avere coraggio. Presentate in digitale interessanti esperienze*



penda soprattutto, se non quasi esclusivamente, dall'ingresso di nuovi confratelli ultrasessantenni e/o neopensionati, indubbiamente più stabili e capaci di assicurare un impegno costante e duraturo.

Certamente essi sono un'instimabile risorsa per la San Vincenzo, però non di meno lo siamo noi giovani. Per questo riteniamo che all'ingresso e alla formazione di nuovi confratelli adulti sia da affiancare un deciso e convinto impegno nel settore giovanile. Si tratta certo di un investimento a lungo termine, ma siamo convintissimi che si possa ricavare tanto frutto.

A conclusione dell'intervento in Assemblea abbiamo voluto concludere con un



messaggio positivo presentando alcune testimonianze sulle realtà giovanili della San Vincenzo, le quali sono spesso molto differenti l'una dall'altra, a testimoniare il fatto che i giovani sono capaci, dotati di spirito innovativo e di notevole vitalità. A Torino e Vicenza dove operano, i vari "figli d'arte" - come essi stessi si sono definiti essendo figli di vincenziani adulti - ci hanno ricordato che il primo luogo dove trasmettere il nostro carisma, dove "fare San Vincenzo", come spesso ci piace dire, è proprio la famiglia. Alla Conferenza di Pordenone alcuni membri della grossa comunità ghanese, ricevuta una mano dai confratelli adulti, hanno potuto e voluto tendere la mano rimasta libera al prossimo. La Conferenza di Cagliari si è formata dopo un percorso di 5 anni grazie al costante impegno di un confratello adulto e nella Conferenza di Napoli i ragazzi, che hanno proiettato una splendida presentazione al computer, ogni giorno si impegnano a vivere un'alternativa alla Napoli di "Gomorra".

Queste sono solo alcune delle varie realtà giovanili che in tutta Italia colorano la nostra amata Società di San Vincenzo De Paoli. Ma dietro a questi gruppi giovanili c'è il lavoro, l'impegno e la perseveranza di tanti adulti che credono in questi progetti e hanno sostenuto e continuano a sostenere noi giovani in tutte queste attività. Senza di loro tutto ciò non sarebbe stato possibile ed è per questo che come Comitato giovani abbiamo voluto trattare la questione giovanile in modo così evidente, per andare oltre i so-

liti discorsi sterili "meglio i giovani o meglio gli adulti" e indicare una via, quella di mezzo, evidentemente più proficua e certamente più in sintonia con lo spirito che animava il nostro beato Federico Ozanam.

Un altro fatto importantissimo da notare è che tutte queste realtà sono frutto di un lavoro che dura da anni, perché nulla cambia da un giorno all'altro e dunque non bisogna scoraggiarsi. Per cui l'invito che come Comitato giovani facciamo agli adulti, è quello di essere più fiduciosi e coraggiosi e di non rassegnarsi alle prime risposte negative dei giovani. Seminando con costanza, prima o poi il seme andrà a cadere su un terreno fertile e darà frutto. Io stesso, otto anni fa, mi avvicinai alla San Vincenzo grazie al mio catechista, ora mio carissimo confratello.

Nella San Vincenzo cruciale rimane ovviamente

## RITORNA IL CAMPO OZANAM

**S**e avete voglia di fare una bella esperienza; se avete voglia di riflettere su temi importanti; se avete voglia di conoscere nuove persone; se avete voglia di cantare...allora il campo è il posto giusto per voi. Siete invitati tutti: giovani, adulti, ex-giovanisti...

Quest'anno vi aspettiamo a Castelletto di Brenzone, in provincia di Verona, sul bellissimo Lago di Garda, dal 25 luglio al 1° agosto 2010.

Il tema sarà la DIVERSITÀ, sia come opportunità di crescita che come problema di ogni giorno. Allegato alla rivista il volantino con tutti i dati. Info: [giovani@sanvincenzoitalia.it](mailto:giovani@sanvincenzoitalia.it)



[spazioaigiovani@sanvincenzoitalia.it](mailto:spazioaigiovani@sanvincenzoitalia.it)  
<http://www.giovani.sanvincenzoitalia.it>



l'apporto di noi giovani, dato che gli adulti possono certamente dare tutto il loro supporto, ma siamo noi che dobbiamo concretizzare e lavorare sodo per dar vita ad un gruppo che sappia attrarre a sua volta altri giovani. Questo è l'impegno che vogliamo rinnovare davanti alla neoletta presidentessa Claudia che, non intenzionalmente, abbiamo forse spaventato un po' con la nostra

relazione. A lei e a tutto l'Ufficio di presidenza vanno i nostri auguri e il nostro incoraggiamento.

Quest'ultima Assemblea nazionale ci fa ben sperare, visto anche il riscontro decisamente positivo riguardo all'invito fatto a tutti i Consigli Centrali di portare con loro dei giovani. Auspichiamo che ciò possa diventare una prassi consolidata e esortiamo tutti i presidenti a monitorare costantemente le proprie Conferenze per verificare l'eventuale presenza di giovani. Rinnoviamo anche l'invito, ove possibile, di eleggere un delegato giovani per ogni Consiglio Centrale, al fine di avere un valido aiuto nella non facile impresa di attirare altri giovani. ■

*\*Nelle pagine precedenti le riflessioni di padre Turati sull'argomento*

## SULLE ORME DI FEDERICO

Capodanno a Parigi. Qualche giorno di vacanza, subito dopo il Natale Insieme. Forse è stato proprio il Natale Insieme, con le sue riflessioni e i suoi temi (solidarietà e sobrietà) che ha in parte condizionato i giorni parigini. Innanzitutto era d'obbligo una tappa alla tomba di Federico Ozanam. Per chi non lo sapesse Federico è sepolto in una piccola chiesa, l'Eglise du Carme, famosa per gli avvenimenti accaduti durante la rivoluzione francese. Accedere alla cripta non è stato facile, poiché le visite sono previste solo la domenica e noi non ci fermavamo tutta la settimana. Fortunatamente una suora, avendo capito il motivo per cui eravamo lì, ci ha accompagnato davanti alla sua tomba e ha pregato insieme a noi. Abbiamo pregato per la nostra Associazione, per i poveri che aiutiamo e per i giovani. È stata un'emozione forte.

In giro per Parigi, abbiamo seguito le orme di Federico: Saint-Etienne du Mont, la sua parrocchia, dove venne fondata la prima conferenza; il quartiere della Sorbona, dove studiò e poi insegnò; scoprire poi la lapide a Notre-Dame, che ricorda il giorno della beatificazione.

Girando per le strade della città ci siamo posti una domanda: cosa farebbe oggi Federico? Dove andrebbe per aiutare i poveri? Infatti, malgrado i turisti, la povertà era visibile agli occhi di chi vuole vedere. Un posto in particolare ci ha colpito: le stazioni della metrò. Suor Rosalie Rendu accompagnò Federico e i suoi amici nelle soffitte. Abbiamo pensato che oggi probabilmente li accompagnerebbe sotto terra, a toccare con mano la povertà di chi non ha un posto do-



ve dormire. Perché la carità è così: sa adattarsi ai tempi, guarda quali sono le necessità dell'umanità e cerca di sollevarla tra le braccia, proprio come il buon samaritano.

Il messaggio di Federico era anche questo: "L'umanità contemporanea mi sembra paragonabile al viaggiatore di cui parla il Vangelo (...). Noi, deboli samaritani, profani e gente di poca fede come siamo, osiamo accostarci a questo grande ammalato. Forse non si spaventerà di noi; sforziamoci di misurare quelle piaghe e di versarvi olio; facciamo risuonare alle sue orecchie parole di consolazione e di pace. Quando poi i suoi occhi si saranno aperti lo rimetteremo nelle mani di coloro che Dio ha stabilito come guardiani e medici delle anime e che sono anche in qualche maniera, nostri albergatori nel pellegrinaggio di quaggiù, perché danno ai nostri spiriti erranti ed affamati la parola santa per nutrimento e la speranza di un mondo migliore come rifugio" (a Léonce Curnier, Parigi, 23 febbraio 1835). Oggi sta a noi cogliere questo messaggio e concretizzarlo giorno per giorno.

*Manuela Orlandi*

# Realizzazione Centro studi universitario a L'Aquila

- **Disponibilità**
  - fondo solidarietà € 270.000,00
  - donazione struttura di circa 500 mq dalla Ditta VeniceEcoEvolution di Severin Giuseppe
- L'intervento consiste nella compartecipazione alla realizzazione di una seconda struttura all'interno di un'area in cui l'Azienda per il Diritto agli Studi Universitari (ADSU) sta realizzando un Polo di servizi per gli studenti universitari dell'Aquila.
- L'area in cui sorgerà l'edificio è sita a Pile, presso i Centri Commerciali L'Aquilone e il Globo, divenuti unici centri di aggregazione della città distrutta e presso la struttura ex Optimes, oggi adibita a sede delle Facoltà di Ingegneria e Scienze Motorie dell'Università dell'Aquila.  
L'intervento prevede la realizzazione di una struttura con spazi da adibire a sale studio, con uno spazio per favorire la socializzazione ed aggregazione degli studenti oltre che uno spazio specifico da destinare alle iniziative di volontariato degli studenti.
- La struttura, che ha dimensioni di ml 34x23,20 ed una superficie coperta di circa 800 mq, su un unico livello, si affianca ad una struttura del tutto analoga, per forma e dimensioni, che invece sarà adibita a mensa e bar; i due edifici, separati

*Presentato dal Coordinatore Davide Di Iullo il piano di lavoro elaborato dal Centro studi Francesco Maria Esposito e Angela Antonia Cruciano*



ma uniti da una galleria, costituiranno un complesso unitario con cui l'Azienda riprenderà la propria attività di servizi per gli studenti universitari interrotta a seguito del sisma del 6 aprile 2009.

In tempi brevi saranno ultimate le stime definitive dei costi e dei tempi di realizzazione della struttura. ■

## DETTAGLI COSTRUTTIVI

La struttura portante del sistema TyronSet è costituito da una serie di moduli in acciaio strutturale rivettato assemblabili con estrema facilità e rapidità. La struttura poggia su una platea antisismica.



Una volta completata la struttura, la costruzione viene rivestita, all'interno e all'esterno, con pannelli in cemento, dotati di intercapedine colmata con materiale eco-compatibile che ne costituisce la massa termica.



La copertura del tetto è in legno OBS, pannellato con sistemi isolanti che è possibile corredare di pannelli solari termici o fotovoltaici. Si procede infine con la finitura, fatta con tela isolante ed intonaco, o cartongesso. Gli infissi ed altre finiture sono a piacimento nella vasta scelta che offre il mercato.

# Torta e non solo...

## BALLATA PER CLAUDIA

*Claudia non andare, non partire,  
non lasciare la tua Brescia,  
cosa sperì di trovare?  
Roma sarà bella, sarà grande, sarà eterna  
ma a Berlingo ti aspetta la materna.*

*Quello che lasci, tu lo conosci,  
ma Carlo solo, cosa farà?  
sai bene che senza Te non può restar  
pensaci... e non lo lasciar.*

*Claudia non andare, non partire  
non lasciare il dormitorio  
cosa sperì di trovare?  
al Nazionale saran buoni e premurosi  
quelli bravi come noi  
te li dovrai scordare.*

*Quello che lasci tu lo conosci  
ma a noi i dolci chi li farà  
Bagnasco già sospira le spumiglie  
col limoncello brinderà.*

*Claudia non lasciarci non partire  
non andare al Nazionale, cosa sperì di  
trovare?  
saran solo grattacapi e problemoni  
che giorno e notte ti daranno da pensar*

*Quello che lasci tu lo conosci  
ma quel che porti vale di più  
sarai sempre elegante ed esigente  
ma la nostra presidente..!!!*

**Con il taglio della grande torta la lunga tavola dei presidenti è stata al centro di un gioioso happening di canti, brindisi, sventolio di bandierine e tanta allegria**



## AVE MARIA PER CLAUDIA

*Ave Maria te preghe, varda sta Claudia ché  
Dai faga una caresa, che enchò l'è el sò dè  
La roba le parole a l'angel Gabriel  
Lè ensenuciada en tera, Te disegnada en ciel.*

*Ma che sucet stasera, ma che emussiù d'amur  
La sculta na presidente la mama del Signor  
Che rassa de miracol, fom sito per piaser  
Le ma de la Madonna le toca i sò penser*

*Ave Maria te preghe, stà ché en po' con lé  
Na mama che perduna, na fiola che ghe vol bè  
Con Te che la cunsula  
La mia de iga pora  
S'empissa en del so ciel, no stela tuta d'ora*

*Ma che sucet stasera, ma che emussiù d'amur  
La sculta na presidente la mama del Signor  
Che rassa de miracol, fom sito per piaser  
Le ma de la Madonna le toca i sò penser.*



# La carità è tutto

di Annunziata Rigon Bagarella\*

**P**ur nella trepidazione della crisi, l'anno 2009 per il Settore solidarietà nel mondo ha dato ancora segni di sensibile attenzione e di generosa presenza. Osservando i dati numerici rileviamo in effetti qualche rallentamento soprattutto per quanto si riferisce alle adozioni da lontano. Abbiamo tuttavia rilevato, di fronte a questo primo esame, una ripresa nei mesi di inizio 2010. Per questo ci auguriamo che la piccola breccia che si sta riaprendo trovi presto nuova linfa e nuova vivacità.

In effetti il progetto delle adozioni riguarda l'uomo concreto e, nel caso specifico "l'uomo bambino, fanciullo, ragazzo e giovane" in scuole sparse in diversi Paesi del mondo. Sono piccoli, fanciulli, ragazzi e giovani che possiamo e potremmo, volendo, vedere e incontrare. È l'uomo di domani che possiamo scoprire in ciascun individuo oggetto della nostra carità.

## GEMELLAGGI

I Gemellaggi con alcune Conferenze povere nel mondo da parte di Conferenze italiane non sono aumentati, ma hanno registrato una maggiore vivacità. Abbiamo avuto notizia che a livello internazionale è stato nominato un nuovo responsabile per il settore. Viene dall'Australia, precisamente dalla Tasmania; e si chiama Tony Muir.

Particolarmente attivi sono anche i contatti che abbiamo con Conferenze del Bangladesh, del Ghana, della Sierra Leone e del

*È il leit motiv che da sempre guida l'attività del Settore solidarietà di Vicenza. Nella relazione annuale l'impegno nei vari teatri di povertà del mondo grazie alla generosità dei vincenziani*

l'Uganda. Rispetto al 2008 la somma raccolta per i gemellaggi ha avuto un lieve incremento. I contributi trasmessi non si possono dire significativi, ma calati nei luoghi per cui sono stati destinati costituiscono sostegno prezioso; **"per chi non ha nulla, il poco è molto, anzi moltissimo"**.

**La somma raccolta è stata di euro 28.555**

## ADOZIONI

A proposito di adozioni vogliamo ricordare, con soddisfazione, l'aiuto che da diversi anni inviamo ai bambini, ragazzi e giovani di Villa Ozanam in Perù. Tale istituto è retto dalla San Vincenzo peruviana. L'aiuto che noi inviamo è sempre stato generoso tanto che la nuova Presidente Nazionale del Paese Alcionet Rodríguez Oviedo appena nominata, ci ha scritto esprimendo la propria gratitudine. È quasi un orgoglio questo contatto che dura da diversi anni e che è insieme adozione e gemellaggio.

Pure con la San Vincenzo dell'Egitto e della Turchia continua codesto duplice filone allo scopo di dare sostegno e aiuto. Riferendoci in particolare all'anno 2009 i nostri Confratelli egiziani hanno potuto assicurare agli adottati e ad altri ragazzi bisognosi vacanze serene ad Alessandria d'Egitto.

La medesima gratitudine abbiamo "raccolto" da Bruno La Candela, Presidente della San Vincenzo della Turchia. Egli di tanto in tanto ci lancia il suo appello per i bimbi profughi dai circostanti paesi in guerra.

Ricordiamo che ci è stato possibile nell'arco di quest'anno fare entrare nel progetto adozioni anche un gruppo di ragazze di Orissa sfuggite alla persecuzione scatenata dagli indù contro i cristiani della zona. Sappiamo che non sono mancate uccisioni e



Riunione  
di Conferenza  
in Perù



Alunna adottata in una scuola in Tanzania



Mensa scolastica in Kazakhstan

persecuzioni gravi. Il gruppo delle ragazze da noi prese in adozione ha trovato appoggio presso la Congregazione delle Suore Luigine di Alba operanti in India ai confini con lo stato di Orissa. Leggere la loro relazione ci ha davvero impressionati. Anche in questo caso la nostra fiducia sta nella generosità di benefattori e amici che certamente, anche per il futuro, comprenderanno quanto è prezioso il progetto di adottare da lontano chi è in gravi necessità.

L'adozione è una semplice mano tesa che chiede poco, anzi pochissimo. È sufficiente un filo pur sottile capace di portare aiuto e diremo quasi soccorso. Le adozioni attualmente sono 7600.

Vogliamo ribadire che la nostra speranza ci fa pensare e desiderare un maggiore coinvolgimento di tanti amici, tenendo conto che la richiesta per aiutare un solo bambino bisognoso è di mezzo euro al giorno. Per noi significa privarci di poco, per chi ha bisogno significa avere tutto per il presente e anche per il futuro. Educare è la carta vincente, educare perché tutto non sia amaro, ma tutto sia amore.

**La somma raccolta è stata di euro 613.929**

## EMERGENZE

Le emergenze nell'anno 2009 sono state purtroppo frequenti e non solo nel nostro Paese, ma pure in luoghi lontani richiedendo un impegno notevole da parte dei Consigli, delle Conferenze, dei singoli Confratelli e benefattori. Le risposte sono state immediate, sorprendenti, generose in modo che la

partecipazione concreta di molti Vincenziani ha superato quanto si è raccolto lo scorso anno per le calamità naturali.

Ricordiamo che i disastri atmosferici hanno colpito soprattutto l'Italia con il tragico terremoto dell'Abruzzo e con la frana di Messina. Pure alcuni paesi come Filippine e Haiti sono stati attraversati dalla furia della natura. In questi giorni ci hanno segnalato altri disastri naturali in Perù con pesanti alluvioni nella zona di Cusco.

Il pianto si è alzato purtroppo da tanti luoghi già in situazioni precarie in tempi normali. Noi restiamo sconvolti, ma veniamo immediatamente sollecitati a generose risposte che sempre sappiamo esprimere.

**La somma raccolta è stata di euro 184.405**

## PROGETTI e OFFERTE

Relativamente ai progetti del 2009 abbiamo potuto sostenere diverse opere e iniziative in campo educativo, sanitario e sociale. Significativi sono stati in particolare gli aiuti inviati per progetti in campo artigianale (confezione di borsette e scuola di cucito) e in campo scolastico (lezioni di computer). Gli interventi hanno avuto buon esito come abbiamo verificato di persona anche recentemente. Codeste realizzazioni sono state condotte con molta precisione, molto impegno sia da parte dei responsabili in loco sia da parte di chi ha frequentato i corsi con regolarità e con passione.

In Asia e precisamente in Bangladesh diversi altri progetti sono stati portati a termi-



### SOMME PERVENUTE PER LE RECENTI EMERGENZE

ABRUZZO terremoto 2009/2010	€ 165.298,86
MESSINA alluvione 2009	€ 11.400,00
HAITI terremoto 2010	€ 108.850,00
CILE terremoto 2010	€ 500,00



ne come la costruzione di una cisterna per la raccolta di acqua piovana e l'impianto di alcune pompe in vari villaggi. Sono stati pure offerti contributi per l'ospedale di San Vincenzo di Mymensingh.

Altri progetti sono stati realizzati in Paesi dell'America Latina e dell'Africa. In Guatemala ad esempio abbiamo appoggiato un programma di aiuto ad un istituto di disabili e in Perù abbiamo offerto sostegno per la costruzione di una scuola a Lima. In Congo, grazie al generoso aiuto da parte della San Vincenzo di Mantova, abbiamo potuto costruire due pozzi e una scuoletta.

La nostra carità ha toccato anche altri paesi africani come il Rwanda per un dispensario, la Sierra Leone con progetti in campo scolastico, la Tanzania attraverso la costruzione di un'aula e l'Uganda con un corso di computer.

Nel 2009 per i progetti, si registrano entrate inferiori al 2008 perché lo scorso anno ci era stato assegnato dalla CEI un contributo considerevole per progetti approvati e giunti a realizzazione.

Desideriamo inoltre richiamare l'attenzione sulle proposte della "Campagna per l'acqua" della Famiglia Vincenziana che ci ha reso partecipi di alcune costruzioni in Albania, Madagascar e Ucraina.

**La somma raccolta è stata di euro 109.912**

“

Per le elargizioni liberali e relativi vantaggi fiscali vedere riquadro sul n. 1-2/2010 pag. 27



Gruppo di ragazze bengalesi durante un corso di confezione borse

## SPEDIZIONI

Le spedizioni pur in tono minore, hanno continuato a tenere vivo un settore che a suo tempo è stato di grande incisività, tanto è vero che ancor oggi quei beni che allora

Gino Rigon, coordinatore delle spedizioni, e Francesca Marangon, segretaria del nostro settore



sono stati inviati in tante parti del mondo sono ancora utili, utilizzati e apprezzati. I paesi che hanno beneficiato delle nostre spedizioni sono stati soprattutto Guatemala, Romania, Albania ed Eritrea. In particolare sono stati inviati generi di prima necessità.

Si deve rilevare che le spedizioni di materiali vari sono difficilmente quantificabili, ma sono apprezzatissime come risulta dai documenti che ci giungono da quelle parti del mondo che vengono "toccate" dalla nostra carità. Facciamo notare che un peso interessante hanno anche tutti quei beni (strumenti di lavoro, attrezzature ospedaliere, materiale scolastico...) che vengono inviati da Vincenziani e amici in varie parti del mondo come donazione e che arrivano ai centri di raccolta cui facciamo capo (Timat, Olmo di Creazzo, Istituto San Gaetano di Vicenza, Centro Missionario di Villaverla).

**La somma raccolta è stata di euro 15.564**

La Carità è tutto. La Carità richiede un continuo agire, un operare in costante movimento per plasmare la realtà secondo l'Amore che mai deve essere trattenuto o arrestato. Il desiderio quindi è di far esplodere Carità, Solidarietà, Fraternità a pieno raggio riflettendo sul fatto che purtroppo ancor oggi la fame miete moltissime vittime. Il nostro sguardo è per occuparci dell'uomo in difficoltà, per guardare a tutti gli uomini oltre gli orizzonti che in un certo senso oggi-giorno si sono aperti, anzi spalancati. Il nostro sguardo si volgerà ancora con fiducia al futuro ricordando che c'è bisogno di tutti per dare altro volto al mondo. ■

*\* Responsabile per il Settore solidarietà e gemellaggi nel mondo*

## Viaggio in Italia

di Ann Marie Towey

**M**argaret Kirwan, Louise Grimaud e Ann Towey, membri della Società di San Vincenzo De Paoli dell'Inghilterra e Galles e appartenenti alla Conferenza di San Cutberto di Manchester, hanno avuto l'opportunità di visitare il Nord Italia dall'11 al 16 novembre 2009, per incontrare i membri della San Vincenzo italiana.

Ci ha fatto da guida Maurizio Ceste, che ci ha prima accompagnate a Nembro, vicino a Bergamo, per farci conoscere una Casa di accoglienza dedicata ai bambini disagiati "Il Cortile di Ozanam", dove i volontari della San Vincenzo vanno a prendere i bambini dopo la scuola, per occuparsi di loro in un ambiente affettuoso e riportarli a casa ogni sera dai genitori alle 20. Gian Pietro ci ha fornito un resoconto dettagliato del lavoro necessario per l'organizzazione, il finanziamento e l'implementazione del progetto.

Abbiamo poi incontrato Claudia, a Brescia, che ci ha presentate ai membri della sua Conferenza, i quali gestiscono il "Dormitorio della Casa San Vincenzo". Abbiamo assistito alla Messa all'aperto e poi abbiamo apprezzato un delizioso pranzo nel dormitorio femminile. Claudia aveva preparato per dessert un dolce al cioccolato, veramente divino! Siamo rimaste colpite dal caldo benvenuto tipicamente vincenziano che ci è stato riservato e dall'impegno dei volontari che la-

**Finanziato dall'Unione Europea, il "Progetto mobilità" concorre alla formazione e allo scambio di esperienze in Europa\*. La visita di un gruppo di vincenziane di Manchester alle nostre realtà del nord**



Visita al Dormitorio San Vincenzo di Brescia

vorano all'ostello. Abbiamo parlato con alcuni degli ospiti che usufruiscono del servizio ed erano evidentemente ben curati e felici. Successivamente, abbiamo visitato il dormitorio maschile, abbiamo visto le strutture e l'aiuto messi a disposizione dei bisognosi. Abbiamo incontrato Adriana, una consorella che ci ha illustrato le procedure e gli obiettivi dell'ostello. Paolo, il Direttore, ci ha descritto dettagliatamente la gestione giornaliera dell'ostello. La pulizia era impeccabile ovunque, il cibo era salutare e delizioso, inoltre tutti gli ospiti del dormitorio erano trattati con estremo rispetto e premura, con grande amicizia. A Brescia, siamo state ospitate presso il magnifico Centro Pastorale Paolo VI. Siamo rimaste colpite dal numero dei Papi legati a questa regione: Giovanni XXIII, Paolo VI, e poco distante, Giovanni Paolo I.

Abbiamo visitato, a Mestre, Cà Letizia, una mensa che serve i pasti per 120 uomini e donne senzatetto, aperta 42 anni fa. È stato per noi un privilegio sedere a tavola con gli "amici" e sapere che Papa Giovanni Paolo II era stato qui in visita nel 1985. Abbia-



Pranzo alla Cà Letizia di Mestre

mo incontrato Stefano, responsabile della Casa, che ci ha mostrato i servizi a disposizione degli "amici": oltre alla mensa, vestiti e strutture per la cura della persona, ma anche supporto e consulenza.

Arrivati poi a Torino, abbiamo dapprima visitato il Forum del Volontariato, un'organizzazione che coordina il lavoro di 50 gruppi di volontari nella regione. Paola, la Coordinatrice, e Isabella ci hanno illustrato l'attività dello Sportello Scuola e Volontariato, ed il loro lavoro con i ragazzi sospesi dalla scuola e il loro impegno nel procurare esperienze di lavoro per gli studenti.

Abbiamo assistito alla riunione di Conferenza presso la chiesa di San Francesco da Paola, dove opera Maurizio. A differenza di quanto accade nel Regno Unito, intere famiglie partecipano unite alla Società San Vincenzo. In questa Parrocchia, tre diversi gruppi si incontrano per valutare come aiutare i poveri e i bisognosi utilizzando le proprie risorse. La Presidente di una di queste conferenze, Laura, è stata molto ospitale, poi abbiamo incontrato i membri e i responsabili di un'altra Conferenza, composta da giovani famiglie, occasione in cui abbiamo parlato dei vari approcci e delle diverse esigenze nei nostri rispettivi paesi.

Il giorno successivo, Max, il Coordinatore interregionale ci ha accompagnato a un Centro per persone in attesa di asilo politico, che ospita un centinaio di profughi somali, gestito dalla Croce Rossa. Ci ha raccontato anche del lavoro svolto dalla San Vincenzo per aiutare i rifugiati in termini sia materiali sia legali. A Torino siamo state ospitate presso un Convento gestito da sorelle dall'ordine del Cenacolo. Per coincidenza, una delle suore era appena tornata da una visita alla Casa delle sue consorelle a Manchester.



Visita alla Casa Arietti di Candiolo (TO)



Abbiamo quindi visitato gli uffici del Consiglio Centrale di Torino e abbiamo conosciuto Alberto, il Presidente. È stato interessante sapere che qui a Torino ha operato il beato Piergiorgio Frassati.

In quei giorni si stava celebrando la Settimana della Solidarietà, che corrisponde al nostro SVP Awareness Month (*il Mese della consapevolezza SVP*), il lavoro della Società viene pubblicizzato e si organizzano attività mirate alla raccolta di fondi, si distribuiscono palloncini, matite, volantini e poster, tutti con il logo variopinto delle dita intrecciate. Abbiamo assistito alla Messa presso la Chiesa di Gesù di Nazareth dove è stato letto un appello della San Vincenzo e più tardi, sul sagrato, si sono svolte attività per i bambini ed è stato presentato il lavoro della Società negli stand informativi appositamente allestiti.

Abbiamo visitato anche Candiolo, un paese vicino a Torino, per vedere Casa Arietti, un progetto abitativo sociale in favore dei bisognosi del paese. Abbiamo incontrato Antonio e la sua famiglia e ci è stato offerto un delizioso pranzo, che abbiamo gradito immensamente.

Siamo state felici di visitare l'Italia e siamo molto grate a Maurizio, alla sua famiglia e a tutti i fratelli e sorelle vincenziani per il caloroso benvenuto, nonché per l'organizzazione curata del nostro itinerario. Ritornate a casa, i membri San Vincenzo di Manchester sono stati molto interessati ad ascoltare il nostro racconto e a sapere del lavoro della Società San Vincenzo in Italia. Questa esperienza ci ha dato la possibilità di scoprire l'importanza internazionale della Società e della visione condivisa del lavoro svolto con i bisognosi nei nostri rispettivi paesi. ■

\* Vedere anche: Maurizio Ceste "Primo piano" *La San Vincenzo in Italia* 1/2009 pag. 4

“ Questa esperienza ci ha dato la possibilità di scoprire l'importanza internazionale della Società e della visione condivisa del lavoro svolto con i bisognosi nei nostri rispettivi paesi ”



La San Vincenzo lombarda testimonia compatta il suo affetto alla nuova Presidente Nazionale

## VAI CLAUDIA! SIAMO TUTTI CON TE

Milano, 12 marzo, ore 11: un folto gruppo di vincenziani venuti da tutti gli angoli della Lombardia sale festante sul treno che lo porterà a Roma per partecipare all'elezione del nuovo Presidente Nazionale. L'entusiasmo è palpabile: tutti sanno che per la prima volta nella storia della San

Vincenzo italiana verrà eletta una donna, che saprà unire alla concretezza e al senso dell'organizzazione di un Presidente maschio il tocco di una sensibilità tutta femminile. I vincenziani lombardi lo sanno con certezza, perché Claudia è una di loro, *creciuta* dal punto di vista societario

nelle loro file, ben voluta e stimata per le ampie prove date che sono promessa di ulteriori successi nel suo nuovo incarico di servizio. Tutti noi abbiamo sostenuto Claudia sin dall'inizio e abbiamo cercato di convincerla, pur rispettando la sua libertà di scelta, che forse era arrivato il

momento di impegnarsi ad un livello più alto. Il nostro viaggio, molto gradevole, ci ha dato l'opportunità di coltivare la parte amicale della San Vincenzo che forse molto spesso dimentichiamo. Tra i nostri viaggiatori c'erano le nuove Presidenti di Piacenza (Poissetti Jolanda) e di Lodi

2010 ANNO GIUBILARE VINCENZIANO

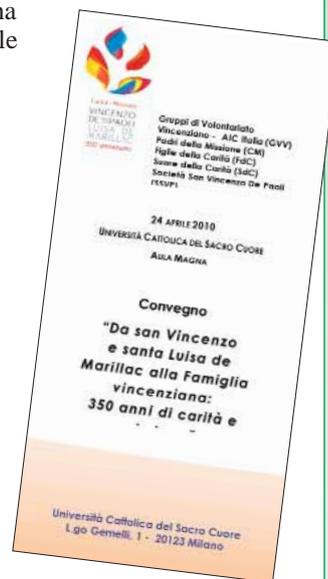
## CONVEGNO "DA SAN VINCENZO E SANTA LUISA DE MARILLAC ALLA FAMIGLIA VINCENZIANA: 350 ANNI DI CARITÀ E MISSIONE"

Nel 350° anniversario della morte di san Vincenzo De Paoli e santa Luisa de Marillac, la Famiglia vincenziana, sparsa nel mondo intero, celebra l'anno giubilare per rinnovarsi profondamente nello spirito dei propri fondatori, che è ancora attuale e ispira ancora oggi molteplici opere di carità a servizio di chi è povero ed emarginato.

La Famiglia vincenziana in Lombardia organizza un convegno con i seguenti obiettivi:

- rivivere l'esperienza originalissima dei propri fondatori nell'incarnare il Vangelo nel mondo;
- riscoprire il coraggio e la loro creatività nella testimonianza della carità;
- rinnovarsi nei metodi e nelle azioni per essere sempre più incisivi nella missione della Chiesa;
- ritrovare nuovo vigore nell'impegno di promozione umana per e con i fratelli in difficoltà.

In un'epoca in cui la povertà ha assunto una dimensione globale nella chiesa e nel mondo, il sogno di Vincenzo e di Luisa sollecita tutti coloro che vi si ispirano a costruire una vera rete di carità all'interno della Famiglia vincenziana e con i Servizi pubblici e privati del territorio in cui operano. Una rete di carità attenta alle persone e agli eventi, inventiva e audace nelle risposte, capace di esprimere la novità perenne del Vangelo e di creare un'onda di speranza per il futuro.



24 Aprile 2010 – Università Cattolica del Sacro Cuore – Programma

Ore 9,30 Registrazione partecipanti

Ore 10,00 Inizio Convegno

Moderatore: Padre Giuseppe Turati CM  
Saluti degli invitati

Ore 10,30 Interventi

**Quando i poveri salvano la Chiesa: san Vincenzo** – Padre Luigi Mezzadri CM

**Un capolavoro dello Spirito: santa Luisa de Marillac** – Suor Liliana Aragno FdC

**Un degno figlio di san Vincenzo: beato Federico Ozanam** – Roberto Forti SSVP

**Santa Giovanna Antida Thouret: il coraggio della carità** – Suor Wanda Maria Clerici SdC

Ore 12,45 Pausa pranzo

Ore 14,30 Ripresa dei lavori

**Analisi delle povertà in Lombardia** – Prof.

Giancarlo Blangiardo - Membro del Comitato Scientifico Ores

**Dati statistici sull'attività della Famiglia vincenziana lombarda**

Angela Toia - Presidente Fed. Reg. SSVP

Miriam Magnoni - Presidente Reg. GVV

Ore 15,30 Presentazione delle attività

**Evoluzione delle opere vincenziane tradizionali** – Suora FdC

**Servizi di aiuto a chi è in grave emarginazione** – Volontaria GVV

**Risposte alla fragilità sociale** – Volontario SSVP

Ore 17,30 Conclusione dei lavori

Ore 18,30 **Celebrazione Santa Messa comunitaria** –

Mons. Erminio De Scalzi - Basilica di S. Ambrogio



(Albuge Paola), tre giovani (Marco, Martina e Laura) e tre membri dell'Ufficio di Presidenza di Bergamo (Marco, Lorena e Lisa) che venivano anch'essi per la prima volta a Roma a respirare l'aria del Nazionale, accompagnati da Angela Toia, la neoeletta Presidente della Federazione Regionale Lombarda. L'accoglienza a Roma è stata come al solito cordiale. Chiara (segretaria nazionale) ci aspettava come

al solito infaticabile in albergo e, dopo una brevissima sosta per lasciare le valigie nelle nostre camere, ci siamo uniti al gruppo di Brescia (circa 20 persone) che ci avevano preceduto e tutti insieme ci siamo recati alle Scuderie del Quirinale che ospitavano la bellissima mostra di Caravaggio. Sabato mattina, dopo aver recitato le lodi, abbiamo iniziato la nostra intensa giornata vincenziana. Luca

Stefanini, Presidente uscente, ha commentato il Bilancio consuntivo e quello preventivo che sono stati approvati all'unanimità. La mattinata è passata molto velocemente tra le varie incombenze burocratiche. Dopo il pranzo è stato dato molto spazio alla questione dei giovani che hanno commentato il risultato del questionario che avevano distribuito ai vari Consigli ma che, ahimè, ha portato le risposte solo del 40% di

essi. Le risposte sono state le più varie. I giovani hanno preso atto di questa realtà. Hanno perciò stimolato i Consigli presenti ad aiutare i giovani al loro interno e per dimostrarci che, se si vuole, i giovani collaborano, hanno invitato alcuni Consigli a parlarci della loro esperienza. Abbiamo perciò potuto ammirare un video elettrizzante dei giovani di Napoli, dove era trasmessa la loro gioia di fare



# LA SAN VINCENZO IN LOMBARDIA

a cura della Redazione lombarda



volontariato e quello che cercano di portare avanti sul loro territorio che non è certo un territorio facile. È stata la volta poi di Massa Carrara che ci ha raccontato come grazie alla campagna "Fatemi Studiare" da un piccolo doposcuola possiamo dire che c'è stata un'"epidemia" di volontari che man mano aumentavano e, grazie anche alla collaborazione con le scuole e con l'ente pubblico, adesso è diventato veramente una grande opportunità per i bambini che sono in difficoltà. Questa iniziativa nei confronti dei bambini è senz'altro un buon mezzo per avvicinare quei giovani che vogliono impegnarsi ad aiutare gli altri.

Poi si è passati alla votazione della Presidente e della sua Giunta. Il clima era di attesa, ma un'attesa molto tranquilla, serena, e quando finalmente l'urna ha sancito l'elezione di Claudia Nodari i bresciani le hanno dedicato, armati di chitarra, una bella canzone (un po' incomprensibile per la verità) cantata con sincera amicizia.

Il passaggio del testimone è stato proprio un bell'esempio di come dovrebbe essere, in un'associazione come la nostra, l'avvicendamento a un servizio così gravoso ma anche così avvincente. Luca Stefanini ancora una volta, con le sue battute e i suoi discorsi seri, ha ringraziato tutti per aver avuto in questi anni la possibilità di girare in lungo e in largo l'Italia e aver così potuto conoscere le varie realtà vincenziane arricchendosi di un bagaglio di esperienza e di umanità che solo chi si misura e si confronta con gli altri può avere.

Padre Bergesio poi aveva preparato delle bellissime letture, affidate a turno al Presidente uscente ed alla nuova Presidente che hanno

concluso una così bella ed intensa giornata.

Dopo cena abbiamo festeggiato tutti insieme con il taglio della torta e con la consegna a Luca Stefanini di un bellissimo album (preparato dall'insuperabile Chiara) che riportava le foto dei suoi innumerevoli viaggi, le partecipazioni ai vari Convegni e soprattutto i pensieri e i ringraziamenti di molti vincenziani italiani. Penso che questo sia il più

bel regalo che testimonierà a Luca anche nei prossimi anni quanto ha fatto e quanto ha avuto dalla San Vincenzo.

Per terminare la serata, il Presidente del Consiglio Centrale di Pordenone ha imbastito uno spettacolo divertente per finire in bellezza una giornata così ricca di emozioni. La domenica mattina la neo eletta Claudia ci ha ricordato molto brevemente



MONZA - Dall'Associazione Consiglio Centrale

## BORSE DI STUDIO DELL'OPERA CASTELLI

Cinquantasette studenti, con i loro familiari e con alcuni soci delle Conferenze di San Vincenzo che assistono gran parte delle loro famiglie, si sono trovati sabato 27 marzo alle ore 15 al Liceo Dehon di Monza per festeggiare la consegna di sussidi scolastici assegnati dall'Opera Speciale Clara Cornelia Castelli del Consiglio Centrale. Alla cerimonia hanno presenziato l'Arciprete di Monza e il Presidente della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza. Infatti, le borse di studio vengono assegnate utilizzando la rendita del Fondo Castelli che, con altri sussidi stanziati dalla Fondazione, permette ogni anno di aiutare gli studenti di famiglie in difficoltà economiche soprattutto di Monza e della Brianza.

Quest'anno, a fronte delle 163 domande pervenute, sono stati premiati, con 800 euro, 36 studenti delle scuole medie superiori e, con 400 euro, 21 studenti delle scuole medie inferiori. Va sottolineato che 19 sono italiani e ben 38 sono stranieri. Tutte le famiglie saranno monitorate dalle Conferenze di San Vincenzo, perché questo aiuto è solo un aspetto dell'attività assistenziale che i vincenziani svolgono assiduamente sul territorio.

L'alto numero di domande, rispetto alle possibilità di intervento, è indice del permanere di una situazione di crisi economica, che colpisce i ceti più deboli, ma si ritiene che proprio l'aiuto scolastico sia una forma di investimento che a lungo termine produrrà frutti duraturi.

## L'INGRESSO DI 18 NUOVI CONFRATELLI

Sabato 6 marzo si è tenuto il primo dei quattro Consigli Centrali che Monza organizza ogni anno ed al quale sono invitati Presidenti, Vice Presidenti e tutti coloro che sono interessati a parteciparvi. Al primo Consiglio Centrale vengono presentati i nuovi Vincenziani che hanno aderito alla nostra Associazione. Quest'anno sono stati 18, mentre l'anno scorso erano stati solo 13. Questa è una buona notizia che compensa quella meno buona circa i dimissionari che sono stati 25 oltre a tre decessi. In questa circostanza, oltre ai nuovi soci, vengono presentati anche i simpatizzanti che collaborano con le varie conferenze aiutandole dall'esterno, in quanto non ancora pronti a fare il salto e diventare soci a tutti gli effetti.

Quest'anno abbiamo voluto premiare i simpatizzanti regalando loro l'abbonamento per il 2010 alla nostra rivista *La San Vincenzo in Italia*, con l'obiettivo di tenerli informati sulle attività della nostra Associazione, nella non segreta speranza che questo possa aiutarli a prendere la decisione finale. La bella notizia di quest'anno è che le Conferenze hanno presentato 65 simpatizzanti che, uniti ai 30 che prestano normalmente aiuto all'Asilo Notturmo, rappresentano sicuramente un buon numero, soprattutto se rapportato ai 245 soci del Consiglio Centrale. L'altra notizia meritevole di considerazione è la decisione che abbiamo preso, di iniziare a fare conoscere il Consiglio Centrale alle varie Parrocchie di Monza ed in particolare a quelle Comunità Pastorali nelle quali la Conferenza trova difficoltà ad agire per le poche risorse di volontari a disposizione.

Per questa prima esperienza è stata scelta la Parrocchia della Sacra Famiglia di Monza Cederna, dove la Conferenza, che attualmente può contare su solo cinque



soci, tre dei quali sopra gli 80 anni, ha un estremo bisogno di aiuto e collaborazione.

La partecipazione all'assemblea di quasi 100 tra soci e simpatizzanti, record di presenze mai raggiunto prima, è stata la chiara risposta del gradimento che il Consiglio Centrale ha dato all'iniziativa, incurante anche del fatto di dover raggiungere un punto di incontro non abituale.

La Parrocchia della Sacra Famiglia, che era stata opportunamente sensibilizzata prima nella persona del Parroco don Gabriele, ha riposto in maniera entusiasta, presentando da sola 19 nuovi simpatizzanti.

L'altra positività di questa esperienza è che le conoscenze e gli scambi migliorano e rinsaldano il gruppo.

Nell'agenda dell'incontro era anche previsto di dare seguito all'iniziativa, nata dallo stimolo del presidente Generale della San Vincenzo Internazionale Mr. José Ramón Díaz-Torremocha, di svuotare le casse dei



Consigli Centrali per andare incontro alle situazioni di emergenza create dalla crisi internazionale. Su questa linea il nostro Ufficio di Presidenza aveva infatti deliberato di destinare 36.000 € del Consiglio Centrale al finanziamento di microprogetti aventi l'obiettivo di aiutare

a risolvere situazioni di famiglie in difficoltà, assegnando sino a 3.000 € per progetto.

In questa riunione sono stati cinque i progetti presentati e premiati e lo stesso verrà fatto nel corso delle prossime assemblee dell'anno. L'incontro è terminato dopo aver annunciato una Giornata di Formazione per neo vincenziani e simpatizzanti, una giornata di Ritiro Spirituale prepasquale e una gita sociale per il prossimo maggio.

alcune sue linee programmatiche (vedi rivista N° 12/2009) e ci ha invitato a lavorare tutti con l'unico scopo di portare avanti la nostra associazione.

A conclusione dei lavori abbiamo voluto immortalare questa esperienza con una foto al fine di ricordarci, nei momenti in cui ci sentiamo

un po' giù di corda, che non siamo soli a portare sulle spalle (come dice qualcuno) i nostri poveri ma condividiamo la nostra fatica con i nostri confratelli vincenziani.

Il viaggio di ritorno è stato un momento molto importante per ripensare a quanto sentito in questi tre giorni e per fare anche un

bilancio di cosa questa esperienza ci ha portato. Io vedo comunque che ogni volta che vado a Roma per l'Assemblea le persone che vi partecipano sono sempre entusiaste dell'esperienza fatta, perché questo serve anche a rafforzare il nostro senso di appartenenza, come in una famiglia che con i suoi alti e bassi prosegue

sempre nella sua strada. Bagnati dalla santità romana e rafforzati dalla nuova Presidente ritorniamo nella nostra bella Lombardia con negli occhi le straordinarie opere del Caravaggio e, nel cuore, la convinzione che quello che stiamo facendo marcia nella direzione dei nostri predecessori.

*Anna Taliente*



IVREA - Il dopo Villa Lascaris

## PIANEZZA 2009: UNA FELICE INNOVAZIONE

Quest'anno all'Assemblea di Pianezza di ottobre, noi vincenziani di Ivrea, abbiamo avuto modo di apprezzare un nuovo modo di riunirci ed incontrarci. Abbiamo trovato molto efficace il metodo usato. Le scenette sono state efficaci nel presentare le

varie sfaccettature di ogni problematica e tutti abbiamo potuto identificarci agevolmente e trovare espressi e condensati i problemi che viviamo. Inoltre le tematiche proposte sono state molto stimolanti. Gli organizzatori hanno fatto proprio un bel lavoro!

Abbiamo trattato il nostro "essere vincenziani" in un modo nuovo e tutto ciò non solo per farci riflettere insieme, ma anche per testare un eventuale futuro percorso di formazione. Se c'è un appunto da fare, riguarda solo i tempi, dato che ogni tema avrebbe meritato ben più spazio

disponibile. Riteniamo che varrebbe la pena di pensare lo stesso lavoro diluito su due giornate e non su una soltanto.

Ma cosa ci portiamo via da Pianezza per attuarlo nelle nostre Conferenze di Ivrea? **Dal Gruppo 1.** Necessità di aiutare i poveri non solo nel momento del bisogno, ma

## VOLTARE PAGINA: UN'UTOPIA?

Era alquanto stupito e meravigliato, il Presidente di Conferenza che ho incontrato in una piovosa sera di dicembre. Sorpreso e meravigliato dalla reazione dei suoi confratelli all'indomani dell'Assemblea Interregionale di Villa Lascaris dello scorso ottobre.

«Credimi, sono rimasto veramente sorpreso. Pensa, la mia Conferenza è sempre stata fino a ieri una Conferenza tranquilla come tante altre: trovarsi, pregare, esaminare i casi, servire i poveri, senza porre tanti problemi. Cosa è successo al ritorno da Pianezza? Me lo sto chiedendo ancora oggi. I miei confratelli mi hanno inondato di interrogativi, domande anche brusche che mi hanno letteralmente sommerso: un'Assemblea Interregionale così non si era mai vissuta!

Non si erano mai posti in discussione comportamenti riferiti a settori della vita Vincenziana: la Visita; la vita di Conferenza; la Spiritualità Vincenziana; la discussione di un problema. È evidente che sono stati spazzati via comportamenti di vita in Conferenza abituarini, assieme al vivacchiare ordinario e improduttivo. Ora, cosa impensabile fino a ieri, i miei confratelli mi hanno chiesto di convocare una riunione straordinaria di Conferenza, lasciando per una volta fuori della porta il fare, per immergersi, sinceramente, in una seria verifica se, alla luce di quanto emerso dall'Assemblea Interregionale, il nostro agire, oggi, non necessiti di una seria verifica. Bene! Così quella sera abbiamo anticipato il solito inizio con una frugale cena conviviale perché la verifica potesse trovare tutto il tempo necessario e non fosse frettolosa ma ponderata. Abbiamo aperto la riunione con l'invocazione allo Spirito Santo perché illumini questo particolare momento della vita della nostra Conferenza. Ci siamo posti, tutti indistintamente, come davanti ad uno specchio, interrogandoci se il nostro essere e agire Vincenziano testimoniassero il Carisma che proclamiamo, forse con troppa superficialità. Abbiamo aperto il nostro cuore, con sincerità, senza nascondimenti, ciascuno ha fatto la propria riflessione ad alta voce, mettendosi in discussione. Da questo atto di umiltà, sono emerse constatazioni sui comportamenti di ciascuno e di riflesso sulla vita della

Conferenza. Si è detto: se il Carisma è il luogo del compimento di tutte le azioni Vincenziane, noi lo avevamo soffocato con l'efficientismo, ritenuto fino a ieri prioritario nel servizio ai poveri. Il nostro impegno sarà dunque di riscoprirlo e viverlo nella pienezza, per essere Vincenziani veri. D'ora in poi la nostra visibilità dovrà essere una visibilità epifanica, capace di essere segno. Anche sulla spiritualità Vincenziana vi è stato un serio confronto. Appurato che abbiamo in dotazione degli ottimi sussidi, ai quali abbiamo fatto riferimento, si è evidenziato l'errore di averli trattati come dei semplici libretti da leggere a spicchi con superficialità guardando l'orologio: i casi da esaminare sembravano più importanti! Risultato: abbiamo prodotto una spiritualità senza contorni, liquida, che ci ha lasciati aridi come un deserto. Ora siamo fermamente coscienti dell'importanza di una spiritualità forte, coinvolgente, che ci permetta di crescere anche umanamente. Il tema della Visita e la discussione di un Caso sono stati i momenti che hanno creato animate dispute. Soprattutto sulla visita domiciliare, dove si è evidenziata una prima mancanza: escludevamo dalla visita la relazione. La nostra consuetudine caratterizzava la visita con una serie di indagini, sempre correlate al sospetto della non veridicità dei fatti esposti. Ora inizieremo un nuovo cammino in cui il rapporto relazionale non considererà solo l'essere umano e le sue problematiche, ma la dignità della persona. Pertanto la nostra sarà una "Azione - Relazione" (ascoltare, pensare, agire), dimensione Societaria e Personale. Assicurare a chi si rivolge a noi per essere aiutato ad auto realizzarsi, e incamminarsi sul sentiero della rinascita umana e spirituale».

Il Presidente, a conclusione della conversazione: «È vero, l'Assemblea Interregionale ci ha fatto capire che dobbiamo costruire una San Vincenzo, non tanto sui numeri, ma sulla sua capacità di essere segno dei tempi. Voltare pagina è diventata una realtà, non più un'utopia». Carissimi Confratelli e Consorelle, ritengo che questa conversazione sia una sfida da accogliere!

*Conversazione raccolta da Pier Carlo Merlone*

## COOPERATIVE SOCIALI IN CRISI

La riduzione dei fondi governativi alla Scuola ha, tra le molteplici conseguenze, una forse difficilmente prevedibile a priori: l'impatto sulle numerose Cooperative Sociali che operano per la Scuola Pubblica, costrette a ridurre il personale o i tempi di impiego dei propri dipendenti. Questo fatto ha, a sua volta, almeno due ripercussioni: sulla Scuola stessa, e sui dipendenti delle Cooperative. La Scuola (per Scuola si intende tutta la popolazione ad essa collegata, quindi i docenti ma soprattutto gli allievi) risente di un altro duro colpo alla qualità che dovrebbe garantire.

«Ormai nella quasi totalità delle situazioni non è più possibile garantire un'adeguata e continuativa pulizia dei locali scolastici, così come non si riesce a garantire un'adeguata sorveglianza ed assistenza alle classi durante l'orario delle lezioni, durante le attività pomeridiane extrascolastiche, nonché per l'apertura del pre e post scuola. Il tutto in luoghi in cui spesso da anni si attendono interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria».

Questo segnala il Coordinamento Genitori Democratici del Piemonte.

L'altra ripercussione, forse ancor più drammatica, è quella sui lavoratori delle Cooperative: da un giorno all'altro essi si sono visti ridurre del 25 % i fondi loro assegnati. In alcuni casi, come nel comune di Ciriè, la Cooperativa "La Casa di Nazareth" si è trovata costretta a ridurre l'orario di lavoro per complessive 70 ore settimanali per ben 17 settimane, dal 1° maggio al 31 agosto, con ricorso alla integrazione salariale in deroga, per 49 operai dei 61 lavoratori che prestano servizio nella Cooperativa.

La locale Conferenza di San Vincenzo ne risulta particolarmente toccata perché parte di quei lavoratori erano già da lei assistiti, o per questioni sanitarie o per reddito di per sé insufficiente: ora è quasi certo che il numero di famiglie da aiutare aumenterà dovendo provvedere anche a queste nuove vittime della crisi tutt'altro che passata. A Torino infatti, le sole cooperative scolastiche in difficoltà sono una ventina, e la forma imprenditoriale della Cooperativa Sociale è una delle poche che possono offrire un'occupazione a persone senza una adeguata formazione professionale, o con delle carenze intellettuali o psichiche.

*Marco Bétemps*

soprattutto sforzarci di "istruirli" per cercare di poterli far "camminare con le loro gambe".

**Dal Gruppo 2.** Andare in coppia, un confratello esperto ed uno giovane (sempre che sia possibile), a visitare le famiglie. Altro elemento fondamentale è quello di ritagliarsi un momento di raccoglimento e/o di preghiera tra confratelli prima della visita.

**Dal Gruppo 3.** È importante ricordare la differenza della

San Vincenzo rispetto alle altre associazioni perché siamo cristiani e abbiamo dei doni e dei carismi particolari. Uno dei più importanti è la "vocazione alla visita al domicilio del povero".

**Dal Gruppo 4.** La necessità di formare i nuovi confratelli, ed i confratelli "già di lunga data", sui punti cardini dell'"essere vincenziani":

- direzione spirituale personale

- vita sacramentale: eucaristia domenicale, e feriale se possibile, ritiri personali e di gruppo  
- regole di vita (parlare povero, pensare povero e possedere povero)  
- senso ecclesiale allargato (conferenza - chiesa - visita)  
- valorizzazione dell'aspetto sociale della nostra azione: visita al povero = azione sociale.

Ora cercheremo di attuare tutti questi aspetti, a piccoli

passi, nelle nostre Conferenze di Ivrea e Chivasso, sapendo che questa volta Pianezza ci ha proprio cambiati dandoci delle direttive precise e stimolanti. Ringraziamo Massimiliano Orlandi e tutto il Suo Staff, e confidiamo nella Provvidenza.

*Michela Pozzato,  
Conferenza Famiglie Nostra  
Signora di Oropa  
Giuliana Bertola,  
Conferenza Carceraria S.  
Giuseppe Cafasso*

## IN MORTE DI ANGELO VALMAGGIA

Martedì 4 gennaio, alle soglie dei 90 anni è tornato alla Casa del Padre l'ing. Angelo Valmaggia, presidente emerito del Consiglio Centrale di Cuneo. Nella sua lunga ed operosa vita ha vissuto la sua fede attraverso la Carità, nello spirito di san Vincenzo e del beato Federico Ozanam, sue guide e protettori. Nei moltissimi

anni del suo impegno sociale ha fondato e diretto diverse associazioni di solidarietà, seguendole nel tempo con competenza e amore. Negli anni 60 fu anche assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Cuneo, realizzando così l'impegno più alto, del servizio nella politica, con la "P" maiuscola, tutta dedicata al bene comune. Espressione

più compiuta della carità. Alle esequie, nella chiesa affollata, con il parroco della sua parrocchia, molti preti e soprattutto il popolo vincenziano della sua città, che con lui ha diviso nella gioia e nel dolore il cammino di carità nei lunghi anni della sua presidenza. Una testimonianza di affetto e di riconoscenza ad un uomo che rifuggiva dalle

celebrazioni e dalle troppe parole. Grande commozione, quando il parroco l'ha ricordato come fedele parrocchiano ma soprattutto come autentico Vincenziano. Che il nostro "Presidente" dal cielo ci sia vicino in questi tempi non facili per la San Vincenzo italiana.

*Bruna Pasta Barbero  
Presidente*



VITTORIO VENETO (TV) - Dall'Associazione Consiglio Centrale

**“TRA COMMENSALI CON BRACCIA CORTE E POSATE LUNGHE”**

Nella bella cornice del Castello di San Martino di Vittorio Veneto, sede vescovile, si è tenuto il 29 novembre scorso l'annuale incontro formativo della San Vincenzo della Diocesi. Ci ha onorato della sua presenza Luca Stefanini, Presidente nazionale. Molto numerosi i presenti, tra i quali il Presidente dell'ACC di Belluno-Feltre e la delegata giovani Maria Bertiato.

Dopo la recita delle Lodi, preceduto da un intervento della Presidente diocesana Paola Da Ros e da uno di Luca Stefanini che ringraziamo per la Sua disponibilità, semplicità e incisività, si è svolto un dibattito molto interessante e partecipato sulle varie esperienze maturate. Riportiamo la testimonianza di una vincenziana di Oderzo.

**La bifamiliare dipinta di bianco e di nero.** Un viaggiatore curioso arrivò in una ridente cittadina. Ammirò la piazza progettata da un grande architetto, palazzi antichi ben restaurati, il museo, la chiesa, i resti archeologici. Percorse in lungo e in largo le strade arrivando ai quartieri residenziali immersi nel verde e nei fiori. Tra tutte le ville, una più bella dell'altra, fu colpito da una casa bifamiliare metà dipinta di nero, metà di bianco. Fu ancora più sorpreso quando udì uscire dalla casa nera grida, imprecazioni, pianti... e dalla casa bianca un chiacchierio pacato, scoppi di risa, conversazioni tranquille. Curioso com'era, spinse il

cancellotto e sbirciò dentro la casa nera: c'era una lunga tavola imbandita con ogni ben di Dio, ma i commensali avevano le braccia troppo corte e le posate troppo lunghe per poter alimentarsi: per questo grida e imprecazioni. Sbirciò nella casa bianca: anche là c'era una tavola imbandita con ogni ben di Dio. I commensali erano anch'essi con le braccia troppo corte e le posate troppo lunghe per alimentarsi, ma, qui viene il bello, s'imboccavano a vicenda: per questo conversazioni tranquille, risate, chiacchierio festoso. A questo punto la storia potrebbe finire. Si comprende la morale sottintesa e di chi voglio parlare. Le Conferenze per poter agire positivamente e crescere, non possono implodere in se stesse (come gli abitanti della casa nera), ma hanno bisogno di tanti partners (come gli abitanti della casa bianca). La tavola imbandita rappresenta tutto il bene materiale e spirituale che siamo chiamati a donare e a ricevere, tutta la capacità di evangelizzare ed essere evangelizzati. Metto ora sotto i riflettori la “piccola famiglia Vincenziana di Oderzo”. I commensali, per il momento, siamo noi Confratelli della Conferenza San Tiziano di Oderzo, con le braccia troppo corte, e i nostri assistiti. Man mano che verranno portati alla ribalta i momenti salienti della Conferenza, si faranno avanti altri “commensali”...

**Il momento spirituale e la formazione.** I sussidi



compilati da Padre Bergesio ci seguono nel cammino anno dopo anno. Da parte nostra qualche reticenza, qualche mugugno, qualche “cerchiamo di fare in fretta”, ma ci si è resi conto dell'utilità del confronto e talvolta anche dello scontro su problematiche attuali che investono il mondo del volontariato e la vita del cristiano.

Mi viene in mente un paragone, non so se è un po' azzardato: Dio si rivolge a Caino e chiede: “Dov'è tuo fratello? Che ne hai fatto?”. Mi sembra che Padre Bergesio, con le sue domande incalzanti, c'inviti a pensare soprattutto al nostro fratello: “Dov'è? Ti prendi cura di lui? Ti prepari per servirli al meglio?”. Sono domande che esigono delle risposte da parte di tutti i cristiani, soprattutto da noi vincenziani.

Tra i commensali aggiungiamo Padre Bergesio, con le braccia un po' più lunghe delle nostre, ma anche lui è invitato attorno alla tavolata.

**La campagna “Fatemi studiare, conviene a tutti”**

Il Consiglio Nazionale, qui rappresentato dal presidente Luca Stefanini, da cinque anni propone la Campagna “Fatemi studiare, conviene a

tutti”. La Conferenza San Tiziano di Oderzo, sensibile all'importanza dell'alfabetizzazione dei minori (infatti già da anni aiutavamo le famiglie in difficoltà pagando i buoni pasti ai figli) aderisce fin dall'inizio con entusiasmo all'invito nazionale. Nel 2006 nasce il progetto “Anch'io vado a scuola”. L'aspetto più importante, e che forse all'inizio non viene valorizzato e sfugge proprio a noi, è che la nostra scelta coinvolge le Assistenti Sociali, l'Assessore alle politiche sociali, il Comune che delibera di aderire al progetto, la Direzione Didattica, la Parrocchia: ognuno dei partners con i propri ruoli specifici ben definiti. I bambini non sono più aiutati alla spicciolata con i buoni pasto; le famiglie che versano in particolare disagio economico e socio culturale, firmano un “Contratto Sociale” con la Conferenza San Tiziano (10 bambini) e con il Comune (30 bambini), contratto che le impegna ad un comportamento partecipe e rispettoso delle regole dell'istituzione scolastica (il buono pasto a questo punto è solo un aggancio per l'integrazione di tali famiglie alla vita della

comunità).

La Conferenza nel 2006 “adotta” una decina di “bambini invisibili” figli di giostrai o di ex-giostrai che il Comune non può aiutare perché domiciliati, ma non residenti a Oderzo. Da quest’anno tutti, dico tutti, i bambini dei giostrai vengono seguiti ed aiutati dal Comune. Visto l’esito positivo del progetto, per il 2010 abbiamo già presentato con gli stessi partners un altro progetto simile al precedente con l’aggiunta di un doposcuola gratuito. Il progetto avrà il titolo “L’istruzione, bene e bisogno essenziale”.

Avremo altri dieci bambini da accompagnare lungo l’arco scolastico. Fra i commensali aggiungiamo allora il Consiglio Nazionale rappresentato dal presidente Stefanini, le Assistenti Sociali, il Comune, la Parrocchia, la Direzione Didattica, il Consiglio Centrale che ci sostiene con entusiasmo, ottimismo, competenza.

**Il banco alimentare.** Dal 2002 al 2010 i nuclei familiari sono notevolmente aumentati. Arrivano parecchi stranieri, nessuno li conosce, abbiamo difficoltà a capire dove abitano, in quanti sono. Prendiamo degli spunti dal Consiglio Centrale di Vittorio Veneto per facilitare il lavoro. Richiediamo lo Stato di Famiglia, fonte di notizie preziose e soprattutto precise: numero dei componenti, età indirizzo, nazionalità di provenienza... Monitoriamo, ogni sei mesi circa, con le Assistenti Sociali, le famiglie per sapere se sono ancora nel bisogno. Collaboriamo con tutte le Conferenze dell’opiterino-

mottense, qui presenti, che elargiscono il Banco Alimentare, per non “servire” tutti una stessa famiglia. I nostri scaffali sono ben ordinati. Le cassette colorate, piene di alimenti, hanno sul frontespizio un bel biglietto plastificato con scritto in grande il cognome della famiglia, il numero dei componenti, un bollino rosso se si tratta di musulmani (niente carne), un bollino giallo se ci sono neonati (omogeneizzati). Ad ogni capofamiglia viene fatto firmare il documento sulla privacy.

Aggiungo un po’ ironicamente: siamo contenti, abbiamo fatto il massimo! Ma, pensando un po’, qualsiasi associazione può fare altrettanto! Come vincenziani ci resta da fare la cosa più importante: la visita, perché è questa che identifica la San Vincenzo, è questa che ci permette di conoscere i nostri fratelli attraverso il racconto delle loro “storie di vita”. La prossima volta, quando verranno a ritirare il pacco, sarà un’altra cosa perché siamo entrati nelle loro case, nelle roulottes, abbiamo scherzato con i loro bimbi, abbiamo sorseggiato il caffè, abbiamo parlato dei loro figli, dei nipoti, del lavoro, delle difficoltà quotidiane. Le povertà mutano, ogni mezzo ci può servire per “fare bene il bene”, anche il Banco Alimentare.

Fra i commensali aggiungiamo anche tutte le Conferenze dell’opitergino mottense. Concludiamo la nostra storia che non è ovvia, non è scontata perché i vari commensali della “casa bianca” hanno anche loro le braccia corte (difficoltà soggettive, nessuno è tuttologo, con la

bacchetta magica in tasca per risolvere ogni problema) e hanno le posate troppo lunghe che impacciano (difficoltà oggettive che ultimamente, in tutto il mondo, anche da noi, hanno assunto il carattere dell’emergenza e che sempre più spesso possono stravolgere chi aiuta e chi viene aiutato), commensali però che hanno la capacità

d’impegnarsi collegialmente senza arrendersi alle prime difficoltà, che sanno mettersi in gioco e, aspetto importante a mio avviso, sanno mettersi in discussione.

Dopo la celebrazione della Santa Messa, tutti a pranzo insieme al nostro Vescovo, Monsignor Corrado Pizziolo.

Paola Da Ros

## PER RIFLETTERE

### *La semente magica*

di don Ezio Del Favero

*Una volta, c'erano due vicini di casa. Uno era un uomo amabile e gentile, che voleva bene sia agli uomini sia agli animali. L'altro era geloso e avido. La persona gentile era così sensibile e compassionevole, che, quando incontrò un uccellino con un'ala rotta, non solo lo aiutò curandone l'arto, ma anche si prese cura della piccola creatura fino a quando non fu sufficientemente ristabilita per volare di nuovo.*

*Quando l'uccellino guarì, il brav'uomo lo liberò nel suo ambiente, per aria. Come riconoscenza per le cure ricevute, il volatile lasciò cadere nel palmo della mano del suo guaritore un seme magico e gli disse di piantarlo. Il buon uomo così fece, e subito, dalla semente, spuntò una vite verde, grande e bella, piena di frutti maturi e squisiti.*

*La vicenda delle semente magica arrivò alle orecchie del vicino avido e geloso.*

*Costui pensò che avrebbe potuto avere successo grazie alla magia dell'uccellino e, così, si diresse nel bosco.*

*Trovò un passero e gli ruppe un'ala. Poi si prese cura della creatura, finché la sua ala si ristabilì.*

*Come il suo buon vicino, l'uomo fu premiato con un seme e col suggerimento di piantarlo. Tuttavia, il seme, una volta piantato, non crebbe in terra come un rampicante comune. Invece, la pianta magica crebbe in alto, su verso il cielo, fuori della vista di qualsiasi occhio.*

*L'uomo avido, desideroso di ottenere la ricompensa dalla magica vite, cominciò a salire in cielo, arrampicandosi sulla pianta. Quando arrivò in cima, si rese conto che era sulla luna e che la pianta era sparita sotto di lui. Sulla faccia della luna, è ancora possibile scorgere la sua anima infelice... (Leggenda cinese)*

\*\*\*

Ogni bambino – premette la leggenda – può scorgere l’omino che vive sulla luna. Però, non sempre è vissuto su quell’astro... Un invito, dalla tradizione, ad abbandonare la gelosia e l’avidità per essere generosi...

# «Tutti i giorni della vita eterna»

di Francesco Canfora

**P**ier Giorgio Liverani, noto giornalista e scrittore cattolico – è stato tra l'altro direttore di "Avvenire" e collabora attualmente con numerose riviste cattoliche ed anche con la nostra testata – ha pubblicato di recente presso le Edizioni San Paolo un libro di forte interesse spirituale: "Tutti i giorni della vita eterna" (pagine 104, euro 9,50).

L'autore nelle premesse, precisa che il libro è il frutto di una lunga riflessione personale che lo porta ad affermare che la fede nell'eternità non sia estranea alla vita sulla terra e che possa essere vissuta e incarnata anche nel nostro vivere quotidiano.

Egli sostiene che la vita eterna si può raggiungere e sperimentare già in questa vita nella sua realtà concreta, consistendo nella partecipazione alla vita divina. Suggerisce quindi, seguendo l'insegnamento di Benedetto XVI, di tentare di uscire con il nostro pensiero dalla temporalità, della quale siamo prigionieri, per cercare di immergerci nell'infinito amore, nel quale il tempo (il prima e il dopo) non esiste più.

L'autore osserva che «se la vita eterna fosse soltanto collocata nel futuro, essa sarebbe per così dire un po' meno eternità: un'eternità nemmeno da adesso, ma da "dopo" in poi, mentre per definizione essa non ha alcun prima e alcun dopo» (pag. 23) e ciò proprio perché la vita eterna, cioè la vita divina non ha né inizio, né fine.

Ma come riuscire ad entrare in questa sintonia e comunione con Dio? Liverani propone di approfondire e riflettere su tre momenti o modalità essenziali della vita del cristiano: la preghiera, la lettura della parola di Dio e l'Eucaristia.

Pregare significa contemplare il mistero di Dio ed entrare in comunione con il Si-

gnore, creando un ponte tra il tempo e l'eternità. In ciò si è aiutati se si tiene presente che il Verbo si è fatto carne e che l'eternità è entrata nella storia e che quindi, in maniera inversa, per l'uomo è più facile entrare nell'eternità tramite Cristo.

Per quanto riguarda la lettura della Sacra Scrittura, l'autore espone che dobbiamo effettuarla con animo attento e devoto, perché è Dio che ci parla direttamente in quel momento e ciò ci aiuta a entrare in contatto con Lui. «Dobbiamo leggere le Sacre Scritture non come parola del passato, ma come Parola di Dio che si rivolge anche a noi e cercare di capire che cosa il Signore voglia dire a noi» (pag. 51).

Il momento culminante della nostra partecipazione alla vita eterna si ha infine nell'assunzione dell'Eucaristia, perché mediante l'Eucaristia entriamo in una comunione reale con Cristo e con il suo corpo mistico e quindi in comunione con tutti coloro che ne fanno parte in una dimensione fuori del tempo e dello spazio.

Il libro si conclude ricordando che noi possiamo e dobbiamo incontrare Cristo anche in ogni persona sofferente, secondo l'insegnamento riportato da S. Matteo nel giudizio finale. Sul punto cita le parole che Madre Teresa di Calcutta

diceva alle sue novizie: «Avete visto, durante la Messa con quanta attenzione e delicatezza il sacerdote tocca il Corpo di Cristo? Fate altrettanto con poveri» perché in essi è presente Cristo.

Si tratta, dunque, di un libro ricco di spunti spirituali, a volte un po' difficile da un punto di vista concettuale, che però aiuta a comprendere e ad approfondire la realtà di fede nella quale operiamo, facendoci superare una visione limitata al nostro agire quotidiano. ■



## ASSEMBLEA ANNUALE DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE ITALIANA

Si è svolta a Roma "Casa tra noi" da sabato 13 a domenica 14 marzo. Focalizzata sull'elezione del Presidente nazionale e della Giunta esecutiva e in concomitanza con il Comitato nazionale giovani, vi hanno partecipato 73 Soci della Federazione, i membri della Giunta uscente, innumerevoli confratelli e consorelle, tra cui un gruppo di giovani invitati dalle ACC, ed un gruppo numeroso di bresciani, per un totale di 185 presenze. I lavori si sono svolti in un costruttivo clima di amicizia, dove ognuno ha messo a disposizione la propria esperienza e la propria capacità nel cercare il bene della Società di San Vincenzo. Rinviata per ovvie ragioni ad una prossima **Assemblea che si svolgerà a Roma dal 20 al 21 novembre 2010** l'approvazione delle linee guida della Federazione.

Tra i punti all'ordine del giorno.

- **Elezioni.** I risultati sono ampiamente illustrati nelle pagine precedenti. Per gli amanti della statistica, la Presidente Claudia Nodari, il Vicepresidente Alessandro Floris, il Tesoriere Leonardo Semplici, la Segretaria Laura Ponzzone hanno ottenuto 68 voti su 73; i membri della Giunta esecutiva: Maurizio Ceste 64, Gaspare Di Maria 60, Monica Galdo 54, Francesca Passeroni 58, Adriana Vecchio 56.

- **Approvazione del bilancio consuntivo 2009 e del bilancio di previsione 2010** della Federazione Nazionale, del Settore Solidarietà e Gemellaggi nel Mondo e del periodico La San Vincenzo in Italia. Il bilancio consuntivo 2009, che sarà pubblicato in estratto sul prossimo numero della rivista, è stato approvato all'unanimità. Analoga risultato per il bilancio di previsione 2010.

- **Quote 2010.** Sono state riproposte ed approvate le stesse quote associative del 2009. Precisamente: 11 euro per la FN e CGI, 3 per l'assicurazione, 9 per La San Vincenzo in Italia (totale 23 euro).

- **Campagna nazionale 2010/2011.** Come indicato nel box a pag. 12, è stato scelto il tema "Accogliere le diversità". Fermo restando il Concorso scolastico, ogni ACC e Coordinamento regionale gestirà la manifestazione sul piano locale secondo le proprie opportunità.

- **Settore giovanile.** Come illustrato nelle pagine precedenti, sono stati presentati i risultati del questionario "I giovani sperano ancora" e numerose testimonianze (anche in formato power point) del lavoro svolto nelle regioni. I prossimi appuntamenti del settore saranno:

- Il Campo Ozanam dal 25 luglio al 1° agosto a Castello di Brenzone (VR). Con il titolo "DI...VERSO L'ALTRO", sarà un momento di formazione, preghiera, condivisione e amicizia. Iscrizioni entro il 15 maggio.

- "Incontro all'Albania 2010" dal 1° al 15 agosto a Lushnje. Come negli anni precedenti garantite "animazione, incontro, amicizia". "Un'esperienza indimenticabile" promettono i promotori e chi ha vissuto l'esperienza. Iscrizioni entro il 15 aprile.

- **Progetto Abruzzo.** È stato approvato il piano presentato da Davide Di Iulio per l'installazione a L'Aquila di una struttura da 500 mq donata dalla VeniceEcoEvolution di Treviso, da adibire a Centro studi universitario, a cui collegare una Casa per il volontariato universitario.

- **Censimento delle opere socio-assistenziali.** Partirà in aprile per concludersi entro giugno il "Censimento dei servizi ecclesiali sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali" promosso dalla Consulta ecclesiale degli organismi socio-assistenziali di cui la San Vincenzo fa parte. Gli scopi e le modalità sono illustrate nel documento "Programma S.In.O.S.S.I." e scheda allegata, distribuito in Assemblea e disponibile nella Segreteria nazionale. Si precisa comunque che:

a) il Censimento è mirato a rilevare le opere sociosanitarie e sociali operanti in ogni diocesi non solo per costituire un'anagrafe aggiornabile dell'esistente, ma anche per **promuovere e favorire in ogni diocesi un efficace lavoro di rete tra le realtà oggetto di indagine.**

b) La rilevazione riguarda tutte le strutture direttamente o indirettamente collegate alla Chiesa che erogano servizi sa-

nitari, sociosanitari e **socio-assistenziali.** Quindi, tutte le ACC che hanno nel proprio ambito opere socio-assistenziali gestite direttamente o tramite Opere speciali, saranno contattate (o prenderanno contatti) con i Direttori della Caritas diocesana per concordare le modalità del censimento (di fatto compilare la scheda del programma). Le ACC che non hanno opere socio-assistenziali, non dovranno fare alcunché.

c) Il Censimento riguarda unicamente le opere sopra descritte ed alla cui realizzazione la San Vincenzo è tenuta a dare la massima collaborazione.

Al termine dei lavori è stato diffuso un comunicato stampa sul lavoro assembleare che è stato ripreso da Avenire ed altre Agenzie di stampa nazionali.



## RENDICONTO DELLA PRIMA DONAZIONE DELLA SSVV ITALIANA AD HAITI

In occasione dell'incontro della Famiglia Vincenziana Internazionale a fine gennaio a Parigi, sentito il parere dell'allora nostro presidente Luca Stefanini, ho consegnato 300 euro alla Presidente internazionale della Gioventù mariana vincenziana, Yasmine Cajuste di Haiti, come primo modesto contributo per il dopo terremoto. Ricevo da Yasmine il seguente rendiconto sull'utilizzo della somma:

- 180\$ a tre giovani della Gioventù mariana vincenziana (JMV) feriti gravemente. Il primo ha avuto la frattura del piede; il secondo la doppia frattura del bacino; il terzo ferite multiple alla testa e frattura del braccio sinistro;
- 60\$ ad una famiglia che aveva perduto una figlia un anno e mezzo fa nel crollo di una scuola mal costruita e di cui il padre ha perso recentemente il lavoro per il crollo della fabbrica dove lavorava;
- 60\$ ad una signora di 60 anni la cui casa è stata completamente distrutta;
- 100\$ per l'acquisto di generi alimentari essenziali per due famiglie povere.

Marco Bétemps

**ARGHILLÀ (RC) – Dall'Associazione Consiglio Centrale**

## TEMPO DI QUARESIMA E DI RIFLESSIONE

Accompagnati dal Consigliere spirituale don Nuccio Santoro, sempre attento alla nostra formazione di carità, molti vincenziani delle 16 Conferenze diocesane, l'11 marzo ci ritroviamo ad Arghillà, presso *Le Figlie della Chiesa*, per condividere il *Tempo di Quaresima e riflettere sullo spirito di apostolato dei Padri fondatori*. Al nostro fianco, la Presidente neo eletta prof.ssa Gabriella Gangemi, alla quale va il nostro ringraziamento per avere accettato il gravoso incarico e alla quale auguriamo un cammino proficuo. Un ringraziamento particolare anche alla Presidente uscente, dott.ssa Antonietta Bazzano, che, con dedizione e competenza, ha portato a termine il suo mandato. La nuova Presidente ci comunica che un gruppo di giovani di Sant'Alessio, un piccolo paese dell'Aspromonte, vuole prendere contatti con la nostra Conferenza per aprire una Conferenza diocesana di giovani. Era la speranza coltivata da tempo: ringiovanire e rinvigorire le nostre Conferenze con l'apporto dei giovani.

Dopo la Santa Messa celebrata da don Nuccio Santoro, un momento di convivialità fraterna presso la Casa di Spiritualità.

Pina De Felice

**ROMA – Dall'Associazione Consiglio Centrale**

## ISTITUITA LA RETE DELLA SOLIDARIETÀ

Il 4 febbraio il Direttore Generale dell'Azienda ospedaliera San Camillo-Forlanini di Roma, dr. Macchitella, ha presentato ufficialmente la delibera attestante l'istituzione della "Rete

della Solidarietà". Presenti all'evento il dr. Augusto Battaglia, già assessore alla Sanità della Regione Lazio, la direttrice dell'UORC-URP, dr.ssa Natalucci, oltre ad una significativa rappresentanza di medici ed operatori sanitari e rappresentanti di associazioni di tutela e di volontariato.

La "Rete della Solidarietà" è un coordinamento di oltre 40 associazioni, tra cui la Caritas, la San Vincenzo, la Comunità di Sant'Egidio che operano in collaborazione con l'Azienda Ospedaliera S. Camillo-Forlanini, con l'intento di rendere più permeabile ed aperta alla città la struttura ospedaliera.

La Rete, nata nel 2008, è riuscita a condividere diversi progetti comuni. Assai significativo è stata la realizzazione del "Kit della solidarietà", composto da pigiama, vestaglia e oggetti di toilette, destinato a degenti non abbienti e privi di un minimo di assistenza.

Il progetto è stato ideato e realizzato dalla Conferenza di Santa Rita Da Cascia, con il concorso del Consiglio Centrale di Roma e delle altre Associazioni della Rete, attraverso il ricavo di un mercatino della solidarietà.

Sempre crescente è il numero di coloro che sono interessati ad entrare a far parte della Rete. Interesse, frutto soprattutto della capacità di ogni singola associazione di mettere in comune il proprio patrimonio di opportunità, dando per risultato una moltiplicazione – e non la semplice somma – di capitale sociale umano, stimoli, occasioni, idee. Questo, e ciò che verrà, è frutto della volontà di riconoscere e condividere un unico grande obiettivo: mettersi accanto alle persone e ai loro familiari.

**PISA – Dall'Associazione Consiglio Centrale**

## RICORDO DI LUIGIA COSTA

Il 7 marzo è tornata alla Casa del Padre la nostra amata Consorella Luigia Costa appartenente alla Conferenza di San Marco alle Cappelle. Moglie, madre nonna esemplare, ha vissuto la propria esistenza terrena esclusivamente per gli altri annullandosi per donarsi nell'umiltà del servizio da rendere al Signore. La sua fede incrollabile è stata un'autentica testimonianza di Carità, in famiglia e per il prossimo fino agli ultimi giorni della sua esistenza terrena, anche quando il male l'aveva limitata fisicamente. Con il suo sorriso e la sua affabilità riusciva a nascondere la sofferenza e dava conforto a coloro che le erano vicini.

Con saggezza e intelligenza ha saputo sempre conciliare i suoi doveri familiari con i tanti impegni nella Comunità Parrocchiale. Quanti l'hanno conosciuta hanno avuto modo di apprezzare la sua carica di umanità e di carità cristiana, specialmente nell'espletamento della VISITA alle Famiglie indigenti in cui emergeva tutto il suo carisma vincenziano, in affabilità e nella condivisione, suscitando sempre ottimismo nel segno concreto del sostegno per la soluzione dei problemi.

Di tutto ciò ne è stata evidente testimonianza la partecipazione di numerosissimi Fedeli alle Sue esequie nella Chiesa Parrocchiale ove era evidente la commozione ed il desiderio di tutti di stringersi attorno al marito, figlie e parenti tutti.

Leandro Casarosa



# Pensieri & Parole

## Il bunker

Nel parco fluviale, dove il grande fiume scorre lento verso il mare, i bimbi giocano felici. Tra gli arbusti spunta una cupola grigia, è il tetto del bunker, testimonianza della guerra passata. Lì vi era installata una batteria antiaerea, guardiana nelle notti oscure, infranta dal rombo dagli aerei incursori, portatori di morte e distruzione.

Gli anni della ricostruzione portarono al fenomeno dell'immigrazione dal sud al nord. La grande industria aveva bisogno di braccia per dar vita alla ricostruzione. Anche Salvatore, lasciato il suo paese e l'attività di pescatore, un giorno con le valigie colme si avventurò con la sua famiglia verso quel nord che prometteva una vita migliore. Purtroppo per Salvatore il nord fu l'inizio del suo calvario.

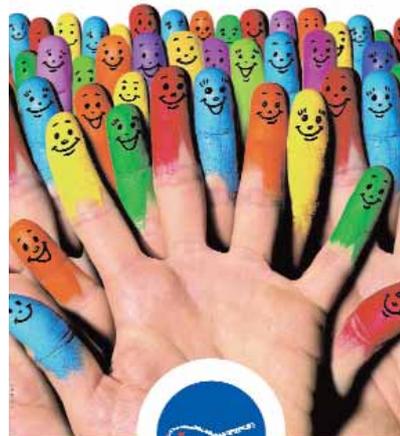
Operaio in una fonderia, malgrado la sua laboriosità, il fisico non resse all'ambiente, al calore, ai fumi e alle polveri che giornalmente respirava. Salvatore si ammalò gravemente. Tutti i suoi progetti si infransero: persa la casa, con la famiglia, moglie e cinque figli si rifugiò in quel bunker. Tutto, all'interno era stato sistemato in perfetto ordine, come in una casa vera: all'unica finestra che guardava verso il fiume, una tendina bianca ravvivata da un bel geranio rosso. Alla parete il quadro di una madonna con un'espressione talmente triste da superare la tristezza di quel luogo.

Passarono alcuni mesi. Salvatore, che era stato dimesso dall'ospedale, passava le sue giornate alla piccola finestra guardando lo scorrere lento del fiume. La mente affollata di ricordi: quel mattino di primavera, il pesco in fiore e tanta tristezza nel lasciare il paese natio, nel cuore la speranza di offrire alla sua famiglia di una vita migliore. Come era lontano il suo mare, quanta nostalgia arrivava a folate come il venticello di marzo! La malattia, inesorabile, giorno dopo giorno lo consumò.

Un mattino, mentre le prime luci dell'alba si affacciavano alla piccola finestra, appoggiato alla parete con il capo reclinato, gli occhi aperti e lo sguardo rivolto verso quel mare di periferia, Salvatore concluse la sua illusione di migrante. Tra le mani una vecchia fotografia della sua barca. "Quella notte Salvatore sognò il suo mare". La moglie affranta dal dolore, con i cinque figli aggrappati a lei come chicchi d'uva al grappolo, ai piedi della bara. Un grande silenzio. Solo il canto del fiume nel suo scorrere lento verso il mare lo violava.

Sulla bara un mazzo di rose rosse con la scritta "I tuoi compagni di fonderia". Dopo la benedizione, il treno partì. I suoi compagni di lavoro che, si erano tassati per farlo tornare al suo mare rimasero lì, immobili, fin quando il carro ferroviario non sparì dietro la curva. Oggi, il parco fluviale è frequentato da famiglie che parlano lingue diverse da quella di Salvatore. Uniti dal medesimo sogno di una vita migliore.

Zeta



**SOCIETÀ SAN VINCENZO DE PAOLI**  
*Dare una mano colora la vita.*

Dà anche Tu una mano alla Federazione Nazionale della Società di San Vincenzo De Paoli per aiutarla a "colorare la vita" dei poveri

# 5X1000

Codice Fiscale  
della Federazione Nazionale  
96111070585

## La risurrezione di Cristo è la nostra speranza

*Auguri di cuore a ciascuno di Voi per una Santa Pasqua. Il Cristo Risorto ricolmi di grazia e di gioia la Vostra vita, quella dei Vostri cari e delle famiglie che seguite.*

*Ricolmi di grazia, conforto e speranza le tante famiglie in difficoltà economica per la crisi ed a rischio povertà.*



**“ Anche oggi è importante per i cristiani non accettare un’ingiustizia che viene elevata a diritto – per esempio, quando si tratta dell’uccisione di bambini innocenti non ancora nati. Proprio così serviamo la pace e proprio così ci troviamo a seguire le orme di Gesù Cristo, di cui san Pietro dice: “Insultato non rispondeva con insulti; maltrattato non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia” (1 Pt 2,23s). ”**

Benedetto XVI  
*Dall’Omelia della Messa crismale  
 del Giovedì Santo*

[www.sanvincenzoitalia.it](http://www.sanvincenzoitalia.it)



# abbonamenti 2010

La rivista La San Vincenzo in Italia è l’organo di stampa nazionale della Società di San Vincenzo De Paoli.

Ha lo scopo di diffondere la cultura vincenziana.

Aiuta a leggere i segni del nostro tempo.

È strumento di collegamento tra Confratelli, Conferenze, Consigli.

Concorre a realizzare l’unità societaria, secondo quanto scritto da Ozanam a Lallier: «Tutta la forza delle Conferenze è nell’unione, e la particolarità della loro opera sta nella sua universalità».

La quota associativa per la Federazione Nazionale comprende l’abbonamento alla rivista. I soci non dovranno versare altri contributi salvo, se lo desiderano, quello di sostenitore. Il contributo ordinario o sostenitore resta immutato per gli amici lettori, non appartenenti alla Società di San Vincenzo, che ringraziamo per l’interesse e la simpatia con cui ci leggono.

Il contributo regolare per dieci pubblicazioni è:

- Ordinario: € 10,00
- Sostenitore: € 25,00
- Una copia: € 1,50

Conto corrente postale n. 98990005 intestato a: La San Vincenzo in Italia  
 Via della Pigna, 13/a - 00186 Roma

Comunicare le variazioni di indirizzo indicando sempre il relativo numero di codice